L'arte di comandare

Un mio zio, che dirigeva una importante officina e un numeroso personale, diceva spesso: «*Non basta dare un ordine, bisogna eseguirlo da sé stessi*». Non era che un motto di spirito, certo, ma aveva una sua profondità. Che cosa voleva dire, infatti? Che spesso gli ordini sono mal compresi, che gli esecutori, il più delle volte, dan prova di scarso giudizio, che a volte le circostanze cambiano nel corso dell'esecuzione, e, infine, che un capo degno di questo nome deve seguire un ordine, lungo tutta la sua traiettoria, se vuol essere sicuro di controllarne gli effetti.

Si sarà forse tentati di rispondere: «Se è così, a che servono i subordinati? Come può, un gran capo, essere presente dappertutto? Quale sarebbe allora il ruolo dei gradini inferiori, se il padrone vuol far tutto da solo? E come si possono formare dei collaboratori, degni di fiducia, se non si lascia loro nessuna iniziativa?». Domande legittime. Bisogna risponderví ed è molto facile.

No, il capo non può essere presente in ogni luogo e in ogni momento, ma *può* e *deve* fare frequenti sondaggi per assicurarsi che regni l'ordine, come un razzo teleguidato sulla traiettoria che gli è stata assegnata. Il capo ha ordinato di raggiungere il tal risultato in sei mesi? Sarà prudente se, alla fine d'un mese, si informi dei progressi ottenuti, e, nel caso fossero insufficienti, delle cause del ritardo.

Altri sondaggi, poi, per verificare l'esattezza dei ragguagli dati dai vari servizi. Lo zio sentenzioso, di cui ho già citato una massima, diceva anche: «*Tutti i ragguagli sono falsi*». Ed è vero! Tutti i ragguagli sono falsi perché, quando la verità è spiacevole, i servizi hanno una naturale tendenza a camuffarla, sia per non deludere e irritare il capo, sia per discolparsi.

Io non sto facendo una critica, io constato semplicemente. Infatti, la natura umana è tale che niente è più difficile a ottenersi per un capo, al fine di stabilire e sostenere un suo giudizio, che dei fatti esatti. Donde la necessità d'andare di persona alla ricerca della verità. Napoleone domandava al generale comandante l'artiglieria quanti proiettili disponibili vi fossero. Ragguagliato in merito, l'Imperatore andava di persona a una batteria, faceva aprire il cassone delle munizioni e contava. L'amministratore forestale che non segna egli stesso gli alberi da tagliare, non saprà mai né ciò che possiede, né ciò che vende. Non si può amministrare senza incartamenti: non si può governare sugli incartamenti. Nel comando, come nell'amore, per concludere qualcosa bisogna vedere da vicino.

Non si comandano delle schede, si comandano degli uomini. Bisogna, dunque, conoscerli, questi uomini. Sapere che quel tale, pur essendo un gran lavoratore e un coraggioso, ha una sensibilità troppo impulsiva perché gli si possa affidare un compito che esiga della calma e un po' di tatto; sapere che quest'altro, buon conduttore d'uomini, mancherà, però, di fermezza nei momenti difficili e che avrà il terrore delle responsabilità. In breve, scartare, o mettere ai posti che convengono alla loro debolezza, i leggeri e i brutali. Poco per volta, uomo dopo uomo, durante una intera vita, formare un gruppo abituato a un metodo, sicuro, perché si è sempre sentito ben diretto, ben controllato, ecco una gran parte dell'arte di comandare.

Il gruppo non deve essere formato da gente «che dice sempre di sì». La disciplina non contrasta né con la franchezza, né con la severità. Un capo si circonda di uomini che lo rispettano, ma che lo rispettano perché è rispettabile e che non esiterebbero a criticarlo, se cessasse d'esserlo. La disciplina esige l'obbedienza nell'azione, non l'abdicazione di ogni giudizio.

Nessuno è degno di comandare, se non è, in tutte le circostanze, padrone di sé. Colui che si abbandona alle sue passioni, che cerca di piacere, di stupire, che si mostra incapace d'essere imparziale riguardo i suoi stessi piani; non è un capo augurabile. Il vero capo può ascoltare senza collera qualsiasi opinione, fosse pure la più contraria alla sua, libero di scartarla al momento della decisione se, avendola vagliata con cura, ha riconosciuto che non ha peso.

Noi abbiamo detto che egli deve seguire l'ordine lungo tutta la sua traiettoria. Questo non dovrà essere vero soltanto per il presente; un capo dovrebbe essere capace, per quanto lo permette l'intelligenza umana, di tracciare anche nel futuro la curva delle conseguenze. Egli non agisce per dare sfogo a un movimento di collera; egli agisce per ottenere degli effetti durevoli, conformi ai grandi interessi di una impresa o di un Paese. Tenta, dunque, di vedere lontano.

D'accordo che l'avvenire è avviluppato in nebbie impenetrabili. Pertanto, in molti casi, fu possibile prevedere a colpo sicuro le conseguenze di un atto — o di una mancanza.

Dai primi discorsi di Adolfo Hitler, non era necessario essere grandi uomini politici per prevedere grandi disgrazie se non avessero arrestato questo pazzo prima che potesse mettere a fuoco l'Europa. Gli effetti troppo lontani sono il più spesso indiscernibili; ma gli effetti immediati e intermediari appaiono chiari a uno spirito lucido. Tutti i dati sono già presenti. Il capo deve essere capace di sentire nello stesso tempo le esigenze del momento, di misurare le conseguenze di una decisione e di mettere sulla bilancia i due termini.

L'arte di comandare gli altri è essenzialmente l'arte di comandare a se stessi.

André Maurois
(dell'Accademia di Francia)

L'ultima Martinelli

Elsa Martinelli, che nei giorni scorsi ha ottenuto la separazione dal marito, il conte Mancinelli Scotti, fotografata in una farmacia di Versailles con Robert Hossein durante la lavorazione del nuovo film «Les Mariolles»

DETTO FRA NOI

Lactarius deliciosus

Lettera della signora Tina C., Chialamberto:

«Prima, mio marito aveva la passione della caccia, che era innocua perché non ammazzava nemmeno un passero. Ora ha quella dei funghi [illegible] va lui esse sempre d'un genere sconosciuto. Senzi ne la raccolta questo inezie, ma...».

La micofilia non è un'incuria, ma una passione serissima e largamente diffusa, che spinge chi ne è colpito ad alzarsi prima dell'alba e percorrere i boschi a schiena curva, in cerca di quegli strani vegetali detti funghi (in greco, micos). [illegible] *ma insetti malefici. Lui i funghi li conosce in tutta la loro inimmaginabile estensione; se qualcuno si permette di dubitare del valore commestibile d'una certa spugnola verdastra maculata* («Cosa vuoi, non l'ho mai vista nel negozio»), *pianta scene tremende. Perciò i «micofili» che di solito gli stanno intorno,* [illegible] *esauriente: cappello quasi castano, lamelle verdognole, gambo snello e giallastro. Il micofilo sta per lanciare un trionfante come vedi alla moglie, quando lo sguardo gli si sofferma su una breve postilla:* «Il Lactarius deliciosus non va confuso con il Lactarius torminosus, che gli somiglia ed è tossico». *Altro sguardo sulla tavola illustrata annessa, in cui sono riprodotti, con un teschio alla base, funghi simili (o no?) a quelli in cottura sul domestico potager. Il dubbio si fa strada. Ma bisogna salvare la faccia:* «Sono sicuro del fatto mio — dice il micofilo alla moglie — Ma dal momento che non ti fidi... Preferisco mangiare un uovo al tegamino, piuttosto che causarti delle inquietudini...». *Così, né il micofilo né la sua famiglia gusteranno i Lactarius deliciosus, che sono forse del Lactarius torminosus. Ma c'è da chiedersi cosa avvenga al micofilo senza nessuno intorno che contrari od ostacoli la sua vocazione: allo scapolo, al vedovo, o al coniuge la cui moglie si sia temporaneamente assentata e che possa rifornire il desco di Russulae emeticae, di Boletus luridus e di Amanita muscaria, queste Lucrezie Borgia della specie. O magari non gli succede nulla, trattandosi d'una passione che sembra visiti di rado gli uomini soli (difatti, gli accidenti provocati dai funghi venefici hanno sempre l'imponenza di stragi collettive: marito, moglie e quattro figli. O anche: marito, moglie, quattro figli, nonni, zia e cuginanza). Il micofilo, insomma, o lavora all'ingrosso o non ci si mette. Per cui direi alla signora Tina: rifiuti di mangiare (e far mangiare) i funghi che suo marito coglie avventurosamente. Ma non spinga la sua opposizione fino a impedirgli di cucinarli. Gli dica anzi con fermezza:* «Se proprio ci tieni, eccoti la padella, il prezzemolo, l'olio, il sale, il gas e un foglio bianco per scrivere le tue ultime volontà». *Può darsi che suo marito li cuocia; ma è quasi da escludere che li mangi. I micofili non amano le esperienze solitarie.*

Lettera dell'ing. Brando S., Genova:

«Ho trentasette anni suonati e sarei deciso a prender moglie; mi trattiene solo il fatto che sono occupatissimo per il mio lavoro, quasi sempre in viaggio e senza mai un'ora libera. Per dirgliela chiara, temo di correre dei rischi, anche perché la mia eventuale futura consorte è giovane (ventitré anni) e molto carina. Lei dice che mi accetterebbe come sono, anche perché ha l'abitudine a star sola. Che ne pensa?».

Una donna è capace di amare un marito brutto, un marito malato, un marito vecchio, un marito nevrastenico, un marito esigente, un marito prepotente; e di restargli fedele. Però un marito occupatissimo e senza mai un'ora libera, un marito che non abbia il tempo di coltivare e innaffiare la moglie come una pianta in vaso, cioè blandirla, ascoltarla, tenerla allegra, farle compagnia, eccetera, quel marito, secondo me, firma la propria condanna, anche se sposa una donna abituata a star sola (un conto è star sola quando si è sola, un altro star sola quando si è in due).

Lettera della signorina A. J., Livorno:

«Da cinque anni sono la segretaria d'un professionista (trentatreenne, bell'uomo, divorziato da una belga). Ho sempre svolto il mio lavoro con impegno e dedizione, facendo di tutto un po', senza badare all'orario, dato che sono l'unica impiegata dello studio; e lui, pure dimostrandomi grande fiducia, ha sempre mantenuto nei miei riguardi un contegno distaccato da... principale. Un mese fa gli annunciai che in autunno avrei lasciato il posto per sposarmi: ci restò malissimo. Mi chiese se ero scontenta di lui, perché valeva fare la corbelleria di prender marito, e altri discorsi su questo tono. Da allora mi colma di premure, si interessa alla mia vita, cosa mai accaduta prima, si accorge se ho cambiato pettinatura e, in breve, sembra che voglia farmi la corte. Debbo pensare che si sia accorto, all'improvviso, di sentire qualcosa per me? Questo mi turba molto e confonde i miei progetti...».

Può anche pensare (questo, forse, la turberà meno) che gli secchi perdere un'ottima segretaria e che cerchi di evitarsi questa seccatura.

Lettera di «Assiduo torinese»:

«Il regista Vadim, ex-marito della Bardot, ha reso pubblico attraverso la stampa il suo nuovo infortunio coniugale, che sarà seguito dal divorzio, per colpa della moglie. A volta di corriere, il chitarrista (e chi altro è) Sacha Distel, ha risposto su un giornale, dichiarandosi non colpevole. Siamo dunque bene al corrente di tutta la faccenda. Le cronache d'altra cinematografiche non m'interessano e non mi seguirei di occuparmene, se il suddetto Va-[illegible]»

[illegible] *come la manna nel deserto: la Lollobrigida è in Canada, Margaret è sposata, Soraya è screditata, la Loren è senza gioielli, Grace è senza storia. Che mai si potrebbe offrire ai villeggianti dell'estate 1960, senza il triangolo Roger, Sacha, Annette? Un affaruccio da poco, lo so; ma la piazza non offre altro. Se il mondo è piccolo, il cinema è addirittura un fazzoletto da tasca. Ci si ama e riama, ci si separa e risepara, ci si unisce e riunisce tra i soliti quattro gatti. Sono sempre gli stessi che entrano ed escono dalle camere da letto. Vadim sposa Brigitte che ha un amore, non definitivo, per Sacha Distel. Poi Vadim sposa Annette che ha un amore, non definitivo, per Sacha Distel. B sta a X, come X sta ad A. Quale monotonia algebrica! E poveri attori, poveri registi, che hanno così poche conoscenze e frequentazioni da doversi accoppiare continuamente in circuito chiuso! Il cinema è soltanto un villaggio, i cui abitanti sono condannati alle unioni tra consanguinei. E quel particolare «mondo», composto da folle che si lasciano nutrire e abbrutire da quella particolare stampa (l'oppio dei popoli moderni), ha insomma la cronaca che merita: una cronaca da pianerottolo.*

● *T. R., Torino:* E' proprio così. Non do consigli di bellezza, né di moda e forse nemmeno d'amore. Questa rubrica non è, per nessun verso un Courrier du coeur. E allora che diavolo è? Non lo so. Magari una specie di divertissement con qualcosa di serio ogni tanto. E debbo ringraziare i lettori che la prendono com'è da anni e, bontà loro, mostrano perfino di esserle affezionati. ● *Bosco, Torino:* [illegible]

[illegible] di magazzino. Entro al lavoro alle 8,30, esco alle 12 e un quarto, rientro alle 15 meno un quarto, esco alle 19 e tre quarti come minimo. Per tutto questo tempo sto in piedi dietro un banco. Il mio guadagno mensile è di ventisimila lire nette. Con questo debbo mantenermi, vestirmi, essere sempre con i capelli e il trucco a posto. Una donna di servizio che conosco guadagna trentacinquemila lire al mese, non paga un soldo di marchette perché ci pensano i padroni, è mantenuta di tutto punto e vestita, col pomeriggio della domenica a sua disposizione e tre sere di libera uscita la settimana. Ora andrà in ferie quindici giorni e oltre allo stipendio riceverà seicento lire al giorno per vitto e alloggio. I governanti si sono preoccupati molto del benessere delle persone di servizio. Perché non pensano un po' anche a noi? E' giusto che una categoria goda di tanti privilegi e un'altra non abbia niente?». Non c'è da credere che i governanti si preoccupino del benessere di questa o quella categoria. C'è da credere che si preoccupino dei voti e basta. ● *Liliana M., Arezzo:* Provi col silenzio.

Clara Grifoni

Conclusa ieri l'inchiesta su una spaventosa sciagura aerea

Si uccise e sacrificò trentatré persone perché la moglie riscuotesse 620 milioni

I risultati delle indagini confermano in pieno le ipotesi fatte a suo tempo: il giovane avvocato Frank salì il 6 gennaio scorso sul «DC-6B» con una carica di dinamite; la fece esplodere quando il velivolo sorvolò la Carolina del Nord - Prima di partire aveva stipulato due assicurazioni in favore della moglie - Ai tecnici sono stati necessari sette mesi per esaminare i rottami dell'aereo

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il trentaduenne avvocato Julian Andrew Frank, quando salì sul quadrireattore in servizio il 6 gennaio scorso sulla linea New York-Miami, dopo aver abbracciato sua moglie, la bellissima ex-modella Janet Wagner e aver stipulato in suo favore due assicurazioni sulla vita per un milione di dollari (620 milioni di lire italiane), aveva nella valigetta una carica di dinamite. A questa conclusione è giunto l'ufficio per l'aeronautica civile americano (il Cab), che ha esaminato minuziosamente, frammento per frammento, durante sette mesi, i rottami del «DC 6-B» precipitato con 34 persone a bordo nella notte tra il 6 e il 7 gennaio in un terreno paludoso presso Bolivia, nella Carolina del Nord.

I primi a giungere nella zona del disastro furono due agricoltori, i coniugi Richard e Letzie Randolph, che avevano visto una strana fiammata squarciare il buio della notte. In un primo tempo pensarono ad un lontano incidente automobilistico e andarono a coricarsi. Ma alle prime luci del giorno, avviandosi nei campi, con la loro jeep, si trovarono davanti ad uno spettacolo spaventoso: su una larga superficie del terreno erano sparsi pezzi di aereo, valige, indumenti e, per la maggior parte irriconoscibili, i corpi straziati di trentaquattro persone.

Successivamente si poté accertare che rottami e cadaveri si trovavano persino a 30-35 chilometri dal punto ove era caduto il nucleo principale del quadrireattore. A circa 25 chilometri fu rintracciato il cadavere dell'avvocato Julian Andrew Frank, di Westport, dilaniato in modo da non potersi spiegare con la caduta dell'aereo, ma solo con un'esplosione avvenuta vicinissima, quasi a contatto con il corpo.

Fu questo particolare a mettere in sospetto e sulla buona pista gli agenti dell'Fbi, la polizia federale degli Stati Uniti, i quali non tardarono a scoprire che l'avvocato Andrews Frank, considerato generalmente come una brava persona, era sotto inchiesta per affari poco puliti, stava per essere radiato dall'albo professionale forense e, prima di partire, aveva stipulato due assicurazioni sulla vita a favore della moglie, una per 875 mila e l'altra per 125 mila dollari.

Il pagamento delle polizze di assicurazione venne immediatamente bloccato, perché, anche se il suicidio era riconosciuto nei contratti come causa valida di morte, occorreva lasciar passare tre anni prima di poter dar corso al pagamento. Intanto le indagini proseguirono, sia sul piano giudiziario, sia su quello tecnico. Questa seconda indagine è quella che si è conclusa ieri con l'accertamento delle cause che produssero la catastrofe del 6 gennaio e la morte delle 34 persone a bordo del «DC 6 B»: esplosione di dinamite presso il sedile del passeggero Julian Andrews Frank.

Ma una terza indagine venne avviata dopo il disastro, quando si seppe che a bordo era salito anche un alto esponente della Banca di Cuba e che erano stati visti due misteriosi individui, probabilmente cubani a giudicare dal loro aspetto, aggirarsi tra i rottami dell'apparecchio. Si parlò di documenti molto importanti che l'alto funzionario della Banca di Cuba doveva avere con sé, e di un possibile collegamento, sia dei documenti, sia delle cause stesse del disastro, con la rivoluzione di Fidel Castro. L'esistenza di questi legami, almeno per quanto riguarda le cause della sciagura, sembrerebbe esclusa.

A suo tempo si parlò anche di un legame tra il Frank e il dottor Robert Vernon Spears, accusato di aver provocato, con lo stesso sistema del Frank, l'esplosione di un altro aereo, precipitato il 16 novembre nel Golfo del Messico provocando la morte di 42 persone. Nel caso dello Spears ci fu però una variante, che lo rese ancor più romanzesco. Lo Spears, infatti, un cessantacinquenne medico di Dallas nel Texas, pregiudicato per esercizio di pratiche abortive, truffe varie e furti, finse soltanto di partire, mentre al suo posto salì sull'aereo un suo amico, certo W. Allen Taylor, che lo Spears avrebbe ipnotizzato per costringerlo a partire. In questo modo lo Spears perseguiva due scopi: il primo di «morire» a tutti gli effetti, comprese le inchieste giudiziarie pendenti sul suo capo. Il secondo di dividersi un'assicurazione sulla vita di circa 620 milioni di lire che il Taylor aveva stipulato a favore della moglie.

Verso la fine del gennaio scorso, anche in seguito all'intensificarsi delle indagini dopo il disastro aereo del 6 gennaio e la scoperta del sabotaggio da parte dell'avvocato Frank, lo Spears venne ritrovato dagli agenti del FBI in un «motel» di Phoenix, in Arizona. Mentre la sua responsabilità nella sciagura aerea del 16 novembre non è stata ancora provata, si è potuto però accertare la inesistenza di legami tra lo Spears e il Frank. Rimane il fatto che a breve distanza di tempo due disastri aerei di natura dolosa si sono verificati negli Stati Uniti, provocando la morte di ben 76 persone. Ma non sono questi i primi casi del genere.

Come si ricorderà, il 1° novembre del 1955 il ventiquattrenne John Gilbert Graham, noto poi come il «mostro di Denver», fece esplodere in volo un aereo con a bordo 44 persone, tra le quali sua madre, per incassare un'assicurazione sulla vita.

Ml. S.

L'ex-indossatrice Janet Frank, moglie dell'avv. Julian Frank, fotografata nella sua casa di Westport con i figli Andrew ed Ellen e la madre Adeline (Radiofoto)

L'avvocato Julian Frank

OROSCOPO

DOMENICA 31 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione e in quadratura al Sole, sestile con Plutone, congiunzione con Nettuno, sestile con Saturno. Siate prudenti nell'esporre i vostri progetti e idee. Discussione per chiarire alcuni dubbi. Conflitti sentimentali eliminabili con amabilità. Tipi: **Vergine, Capricorno e Toro.**

Vergine - *Lavoro:* sul lavoro siate obbiettivi e calmi, parlate il meno possibile. Miglioramenti economici, grazie a una intraprendenza originale aiutata da tre personaggi influenti. - *Vita affettiva:* occasione per riallacciare una vecchia amicizia e fare capire quello che un tempo non fu compreso. - *Salute:* potete iniziare delle cure sinniche e depurative. Miglioramento generale di tutto l'organismo e benessere duraturo.

Capricorno - *Lavoro:* non farete né bene né male accettando la collaborazione che vi vogliono offrire. In famiglia ci sarà qualche discussione per un cambiamento di programma non desiderato. - *Vita affettiva:* dovrete saper capire e perdonare. Cercate di usare pazienza e tutto ritornerà normale come è vostro desiderio. - *Salute:* tutto bene.

Toro - *Lavoro:* tensione per un mancato appuntamento. Collaborazione che tarda a venire, ma che non mancherà di dare risultati sorprendenti. Le iniziative precipitose saranno controproducenti. - *Vita affettiva:* stravaganza pericolosa. Dichiarazione, rivelazione piacevole. Una mano amica vi aiuterà a salire ma cercate giungere. - *Salute:* tendenza ai gonfiori intestinali. Sorvegliate la dieta e non lasciatevi tentare da cibi e bevande irritanti.

Previsioni per l'Ariete: farete utili scoperte e acquisirete nuove esperienze leggendo un libro interessantissimo; latente tesoro. Imprevisto sentimentale. Commozione, felicità. **Gemelli:** nuovi legami sentimentali e di amicizia. Legami utili anche per il lavoro. Socialmente, riuscirete a salire qualche gradino. **Cancro:** badate alla velocità e ad attraversare con prudenza i crocevia. In serata preveno urti e disappunti per un pettegolezzo. **Leone:** riuscirete a superare facilmente uno scoglio rappresentato da un vostro anziano familiare. I frutti verranno in seguito e saranno veramente copiosi. **Bilancia:** novità, emozioni nel settore sentimentale. Evitate le distrazioni, continuate a lavorare con perseveranza e applicazione. Non sprecate la vostra energia e la vostra generosità con gente che non merita assolutamente nulla. **Scorpione:** nel lavoro si presenta l'occasione di un buon successo, ma bisogna coglierla al volo, perché è questione di un attimo. Un accordo è più che opportuno per assicurarsi la vittoria. **Sagittario:** la pigrizia è il più pericoloso nemico vostro. Nuove meravigliose prospettive da sfruttare, ma dovrete spiegare senza economia tutte le vostre energie. **Acquario:** in apparenza tutto sembrerà perduto, invece, nella realtà, le cose gireranno a meraviglia. **Pesci:** dovrete affrontare gente poco comprensiva, accanita nei propri interessi; usate prudenza, non affrettate nessuna decisione.

LUNEDI' 1° AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione e in quadrato a Urano. Venere, trigono con Mercurio; Sole in quadrato a Giove, Venere in congiunzione a Urano. Rivincita matutina. Serata di larga [illegible]. Ritmo favorevole in molte cose. Salute instabile da controllare meglio. Tipi: **Acquario, Bilancia e Ariete.**

Ariete - *Lavoro:* non trascurate le amicizie più intime; in questa giornata potranno offrirvi cose vantaggiose. Un atto di fiducia da parte vostra significa congiuntare una collaborazione utile. - *Vita affettiva:* vita affettiva nebulosa e turbata per le pretese eccessive manifestate da parte vostra. Accontentatevi e sarete felici. - *Salute:* salute discreta; non avrete da lamentare i soliti disturbi; il benessere fisico vi permetterà di realizzare molto.

Bilancia - *Lavoro:* riceverete una visita poco gradita, ma, considerato il pro e il contro, sarà utile fare buon viso a cattiva sorte. Comunque, riuscirete a realizzare tutto ciò che vi preme, sia per il presente che per il futuro. - *Vita affettiva:* turbamenti nel campo sentimentale. Dovrete mettere da parte suscettibilità e superbia e farvi avanti, prima che sia troppo tardi. - *Salute:* circolazione imperfetta; bisogno di ricostituenti e di energetici.

Acquario - *Lavoro:* diffidate di qualcuno che vi sta vicino. Sarà bene trattare personalmente gli affari che dovete concludere. Buona impostazione organizzativa che vi darà successo in campo finanziario. - *Vita affettiva:* giornata lieta e tranquilla. Serata dedicata alle cose del cuore. - *Salute:* attenzione alle correnti d'aria; pericolo di nevralgia facciale. La dieta non va trascurata, specialmente per i reni ed il fegato.

Pronostici per il Toro: questa giornata si annuncia buona sotto tutti i punti di vista. Otterrete successo e guadagni negli affari. **Gemelli:** sarete invitati da parenti, ma per secondi fini. Attenzione a non concedere troppo; dopo la mano vi piglierebbero il braccio. **Cancro:** dovrete mandar giù un boccone amaro; qualcosa a cui tenevate molto non vi sarà concesso. **Leone:** perseverate nei vostri progetti, il successo non si farà aspettare molto. **Lettere**, ma che saranno un mistero difficile da svelare. **Vergine:** una proposta che non sarà del tutto sincera. Non iniziate nulla, se vi sentite stanchi, potreste compromettere l'esito di un affare importante. **Scorpione:** non stancatevi di cercare, una sorpresa meravigliosa ne sarà la conclusione. **Sagittario:** una persona capace di tutto cercherà di avvelenarvi moralmente. La vostra salvezza verrà solo da un atto di grande astuzia. **Capricorno:** l'argomento che vi preme è delicato; se lo tratterete con diplomazia, non ve ne pentirete. Non fate troppe parole: limitatevi a osservare. **Pesci:** lavori che vanno mediati con l'isolamento e la calma. Verranno legarvi con funi d'oro, ma saranno sempre funi: state vigili.

T. Palomidessi

Una centenaria festeggiata da 106 parenti nel Bolognese

Bologna, sabato sera.

Stamane, in frazione Massumatico di S. Pietro in Casale, la signora Adele Cassoli, vedova Benfenati, ha festeggiato il centesimo compleanno. Nella lieta occasione, erano intorno alla signora quattro figli, 34 nipoti, 53 pronipoti, 25 trinipoti: in totale centosei persone, senza contare gli affini.

A Cuneo, in occasione della «Mostra caccia e pesca»

Convegno sui rapporti tra uomo e animali

Il problema è antico e fu già trattato da Platone e da Ovidio - La religione ci autorizza a "signoreggiare" sulle bestie; cerchiamo almeno di farlo con grazia

Cuneo, sabato sera.

Nel quadro della «Mostra della Caccia e della Pesca», apertasi stamane, si è svolto il «Convegno» sul tema «Gli animali e noi». Agli intervenuti all'interessante dibattito, presieduto da S. E. Eula, sono stati posti quattro interrogativi: 1) è possibile determinare norme e limiti nella condotta dell'uomo verso gli animali, soggetti al suo dominio ma non al suo arbitrio? 2) Diritti e doveri in questo campo, da quale precetto religioso, da quale norma morale e da quali norme giuridiche sono regolati? 3) La cattura o l'uccisione di animali per ragioni economiche e scientifiche sono più giustificabili della cattura e dell'uccisione degli animali per un diletto sportivo? 4) Come sensibilizzare le inutili crudeltà senza alimentare malsani sentimentalismi?

Il signor Leloup calcola che ogni giorno, nel mondo, muoiono 120 mila animali «per curarci, per distrarci, o istruirci». Quelli destinati allo stomaco, conto a parte. Ciò dura da gran tempo, e se ne preoccuparono anche gli antichi, tra i più grandi, Platone. Ovidio dà agli animali una piccola anima vaga e biancastra (animula vagula blandula) e sarebbe giusto tenerne conto in attesa che si avveri quant'ebbe a predire il profeta Isaia (XI, 11): «E il lupo dimorerà con l'agnello — e il leopardo s'accovaccerà col capretto — e il vitello e il leone e la pecora staranno insieme... Il leone mangerà paglia come il bue — e il bambino da latte si trastullerà sopra il covo dell'aspide».

Bisogna dire che l'iniziativa dell'uomo per giungere a questa situazione idilliaca non ha trovato molta corrispondenza da parte degli animali, salvo lodevoli eccezioni come il cane ed il gatto che furono Dei in Egitto e ne hanno conservato una specie di riconoscenza per tutto il genere umano. In India, dove il cervo e le scimmie sono animali sacri, e quindi non uccidibili, cervi e scimmie devastano l'agricoltura dell'uomo che soffre la fame per non mancar loro di rispetto.

Ma questo è un altro campo. Vediamo quelli che angosciano gli animi gentili come la caccia e gli esperimenti scientifici. Va da sè che la caccia non può essere soppressa, senza ridurre i nostri campi in condizioni pietose per la devastazione generale dei raccolti. Dov'essa va radicalmente condannata, è nella cattura di uccelli migratori mediante reti, una cattura di massa, una specie di sterminio ottenuto con la frode del canto dei prigionieri, o della sua imitazione meccanica. D'altronde, i poeti dicono che «la caccia è anche una forma d'amore, che non si espande se non attraverso il possesso, il quale disgraziatamente presume la morte dell'oggetto amato. Questo fagiano che si eleva in una apoteosi di colori, che si vuole, e che non si può avere se non uccidendolo, una volta morto è raccolto amorevolmente, accarezzato con la mano, ammirato, e persino gli si parla...». E' la frase celebre degli innamorati assassini: «Mi ha resistito, l'ho uccisa...».

Così sia. Per il fagiano, la buona educazione vuole che lo si uccida soltanto con il cosiddetto «colpo del re», cioè quello sparato quando l'animale si trova verticalmente sopra la testa del cacciatore. Ogni altro colpo è [illegible]. E' tanto contro la caccia alla volpe, già definita da Oscar Wilde «qualche cosa di irragionevole che corre dietro a qualche cosa di immangiabile», ma essa fu indispensabile per esercitare i guerrieri ad andare a cavallo e per incitare la nobiltà ad allevare cavalli. D'altronde la cosiddetta volpe-uomo è pressochè assurda.

Quanto agli animali che l'uomo adopera per i suoi studi, compreso negli ultimi tempi le radiazioni atomiche, sebbene se tutto ciò non può essere soppresso sia almeno regolamentato strettamente. Ad esempio, divieto assoluto per i dilettanti ed anche per gli esperimenti assurdi come quello di innestare una seconda testa ad un cane, creandogli per lo meno una confusione di idee. In conclusione, se religiosamente parlando, l'uomo è a posto con la sua prepotenza, poichè il Creatore lo autorizzò a «signoreggiare su i pesci del mare e i volatili del cielo, e tutti gli animali che si muovono sulla terra» (Genesi, I, 28) deve sentire il dovere di «signoreggiare» da signore, ossia con grazia. Qualche volta è difficile: recentemente in Vaucluse (Francia) due tori sono scappati dall'arena, dandosi alla campagna. La Società Protettrice degli Animali ha raccomandato di «*trattarli gentilmente*». E come si fa in casi simili?

s. a.

Kirk Douglas le aveva predetto una rapida carriera

Dahlia Lavi, che inizia il nuovo film «Candida», si avvia a occupare un posto di primo piano nel cinema internazionale, come le aveva predetto Kirk Douglas quando l'attrice israeliana aveva 12 anni, nel 1955 Dahlia faceva parte del Corpo di ballo di Stoccolma. Nella foto è con François Nocher (al centro) ed Henry Hunt

La torinese uccisa dal marito in Germania

L'assassino ripete: «Fu lei a provocarmi»

Si sperava che, dopo l'incontro con i genitori, Enrico Trümpy facesse altre rivelazioni, ma l'attesa è stata delusa - Ancora vani gli scandagli nel fiume Neckar

Nostro servizio particolare

Heilbronn, sabato sera.

Squadre di palombari della polizia hanno ripreso stamane all'alba gli scandagli nel fiume Neckar dove Enrico Trümpy ha confessato d'aver gettato i resti di sua moglie, la torinese Giuseppina Barale. Al ritrovamento di qualche parte del corpo della sposa uccisa non soltanto è interessata la magistratura, che avrebbe così una prova materiale del delitto, ma soprattutto la madre della povera giovane che potrebbe almeno «avere una tomba su cui piangere».

Così si è espressa ieri con quanti l'hanno avvicinata, la signora Teresa Badoglio, madre di Giuseppina, giunta a Heilbronn con il marito Carlo Barale per mettersi a disposizione degli inquirenti. La povera donna, sfatta dal dolore, non ha saputo nè potuto fare importanti rivelazioni ai giornalisti: era già stato un duro sacrificio per lei e il marito rispondere alle domande della polizia e della magistratura.

I coniugi Barale sono stati interrogati nel tardo pomeriggio sulle vicende del matrimonio tra la loro figlia e lo svizzero Enrico Trümpy, sui primi dissapori, sulla riconciliazione dei due. E' sperabile che le dichiarazioni dei genitori della vittima abbiano contribuito a mettere in chiaro i precedenti del feroce crimine.

Quella di ieri è stata forse la giornata più intensa e drammatica dopo la scoperta del delitto: infatti prima dell'interrogatorio dei coniugi Barale, negli stessi uffici erano passati i genitori dell'assassino, i signori Trümpy, pure di Torino, che già da alcuni giorni si trovano a Heilbronn dove erano venuti per visitare il figlio e la nuora ignari della tragedia.

Il giudice istruttore, dott. Pötzsch, che ha raccolto le deposizioni, ha fatto in modo che le due famiglie non si incontrassero. Esse alloggiano in due pensioni lontane l'una dall'altra. Il dott. Pötzsch, per la prima volta dopo la confessione, ha voluto nuovamente interrogare l'assassino.

Enrico Trümpy però, secondo quanto è trapelato, non ha mutato la sua precedente confessione. Egli ha detto di aver ucciso la moglie in un impeto d'ira. «Fu lei a provocarmi. Io non ci ho visto più. Però non volevo sopprimerla...». Si sperava che dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni, dopo l'incontro in carcere con i genitori, informato dell'arrivo dei suoceri, Enrico Trümpy rivelasse tutto ciò che ancora ha taciuto sulla macabra vicenda, ma le speranze sono andate deluse.

Tuttavia gli inquirenti sono sicuri che lo svizzero ha ucciso la moglie con fredda premeditazione e non tralasceranno alcuna possibilità per dimostrarlo. Essi hanno ancora avvicinato la bella Inge S. l'ultima «fidanzata» che aveva posto a Enrico Trümpy l'alternativa del matrimonio o della separazione; e nemmeno hanno trascurato di cercare e interrogare altre giovani conosciute e frequentate, di volta in volta, dall'assassino.

b. m.

TUTTI A NERVI NE' PARLANO

Romanzi di belle danzatrici e minaccia di grattacieli

Si confidano le applaudite protagoniste del Festival del Balletto - Fulminea fortuna della milanese Carla Fracci - Gli otto cani di Lisa, la niuiorchese diciassettenne - Duilio Mercanti, l'asso dei sub che diede scacco matto agli squali - E' nato l'ordine equestre del Mortaio d'oro

Carla Fracci (in primo piano) insieme alla sorella Marisa, allieva della scuola di danza della Scala

Nostro servizio particolare

Nervi, luglio.

Per attrarre ospiti, Nervi possiede alcune... calamite, potenti e tutte sue. In primo piano c'è, naturalmente, il Festival del Balletto, forte motivo di interesse non solo per gli spettacoli in sè e per sè, ma anche per il movimento cui essi danno origine — un movimento che rende varia per mesi la vita dell'intera stagione climatica. Il merito principale di questa animazione spetta ai folti drappelli di danzatori e danzatrici che si stabiliscono qui. E' un mondo cosmopolita e gaio, che comprende parecchi nomi famosi delle scene internazionali.

Quasi tutte le ballerine sono giovanissime, eppure la vita di molte di esse presenta tratti romanzeschi o ha quel profumo di fiaba delle esistenze nelle quali il successo è giunto quasi di colpo, negli anni della prima giovinezza. Tale è il caso di Carla Fracci, milanese dagli occhi di egiziana, balzata di colpo dalla condizione di allieva della Scuola di danza della Scala alle responsabilità di Prima Ballerina. In meno di due anni di vita di palcoscenico, è entrata nella ristretta élite delle artiste alle quali spetta il diritto di avere il proprio nome indicato a grandi caratteri sul cartellone. Dai successi alla «Scala» è passata a quelli nei massimi teatri europei; l'anno scorso a Londra, quando partecipò a una serie di spettacoli al «London Festival Hall», venne molto festeggiata; i critici la salutarono come una nuova Anna Pavlowa. Sebbene sia diventata una stella, nella conversazione è semplice, talora quasi timida. A Nervi vive come in famiglia; c'è qui la sorella Marisa, allieva della Scuola di danza della Scala e ormai in procinto di spiccare il volo anche lei; e a tenere compagnia alle figliole è venuta anche la mamma, una signora cremonese dalla comunicativa cordialità e dai modi energici. Ma ha il cuore tenero; quando dall'anfiteatro si alzano prolungati gli applausi all'indirizzo di Carla, difficilmente riesce a trattenere le lagrime.

Tra i nomi di primo piano c'è Tatiana Massine, figlia del grande Leonide, definito «una figura pressochè mitica nel mondo del balletto», l'uomo che, al fianco di Sergio Diaghilev, quasi quarant'anni or sono, creò il balletto moderno. Leonide Massine dirige quest'anno il Festival di Nervi; è venuto qui con la moglie Tatiana, già applaudita danzatrice, e ora braccio destro del marito; la Tatiana jr., figlia d'arte al 100 per cento, è più una diva, ma vorrebbe diventare artista drammatica, e interpretare parti nelle quali le toccasse di recitare e danzare. Le dico: «Ai dirigenti piacciono cose di tal genere». Ma lei ribatte: «Il cine non m'interessa. La mia ambizione è il teatro».

Curioso è il caso della diciassettenne Lisa Freyman di New York. Quando le chiedo quale sia il suo hobby, lei risponde: «Musica e cani. Qui a Nervi ne ho otto». «Come! Se ne va in giro per il mondo con otto cani?». Lei ride, poi spiega: «Li compro nei centri dove mi stabilisco; quando debbo ripartire, li regalo a chi mi dà affidamento di trattarli bene». Lisa è figlia di un medico-chirurgo bene affermato a New York, eppure la famiglia non incontrò la minima difficoltà quando disse di voler diventare ballerina. «Anzi — ella spiega — mio padre ne fu felice. Eccolo qui: lui stesso le può dire come andarono le cose». Così faccio la conoscenza di un signore sulla cinquantina, dal volto di artista e dal sorriso cordiale. In poche parole egli mi racconta la sua straordinaria storia. Già negli anni della infanzia egli cominciò ad accendersi di passione per la danza. Trovatosi a 15 anni nella necessità di guadagnarsi la vita, risolse il problema mettendosi a fare il ballerino di genere classico, pur senza tralasciare gli studi. Passava di città in città, dividendosi fra danza ed esami; si trovava a Palermo quando conseguì la licenza liceale, e, innamoratosi della Sicilia, si iscrisse nella Facoltà di medicina di quell'Università. Laureatosi, si stabilì a Londra, e durante la guerra, data la sua conoscenza della nostra lingua, prestò la sua opera nell'ospedale italiano di quella città. Prima di trasferirsi negli Stati Uniti, sposò in Inghilterra Jane Rosse, denominata la «fata dell'alta moda», artista di temperamento. Che a tali genitori la cicogna abbia portato Lisa, brava ed estrosa ragazza, nessuno ha diritto di meravigliarsi.

Quasi tutte le ballerine hanno curiosità intellettuali. Maria Petrova, russa di Parigi, s'interessa di pittura; Ella Bognai, polacca, legge le poesie del Petrarca; Dunia Sifnaia, jugoslava, è ceramista; e Jacotte Bordier di Capetown, Sud Africa, piacciono le antiche icone, forse per influsso dei gusti della sua molto antiche e colloghe di origine russa. Una giovane russa di Parigi è la danzatrice Maria Yakimowa: sebbene non faccia parte dei complessi impegnati negli spettacoli, è venuta a Nervi per frequentare corsi di perfezionamento che funzionano qui, sotto la direzione di Leonide Massine, durante il periodo dei balletti. La palestra è sistemata accanto al teatro all'aperto, nel cuore del meraviglioso Parco Gropallo (80 mila metri quadrati di giardino pubblico, folto di gigantesche piante esotiche, recate qui il secolo scorso da tutte le parti del mondo). Ogni mattina i viali quieti si animano di agili ballerine, liete di recarsi a scuola. La levità del loro passo educato da lunghi esercizi si rivela anche quando esse camminano per istrada; il gusto innato per la coreografia è rivelato dalle tinte e dalle fogge del loro modo di vestire: borse, calzoni, cappelline, sandali, collane sono «balneari-plus».

Nell'attrarre stranieri l'arte scenica qui è emulata dallo sport. Da Bombay a New York, da Tokio a Caracas, da Stoccolma a Johannesburg provengono i frequentatori del Centro Subacqueo Mediterraneo che ha appunto a Nervi la sua sede. E' diretto da Duilio Mercante, il famoso esploratore delle profondità marine, diventato istruttore dopo essere stato protagonista di imprese forse uniche per ardimento. A indicare la sua classe sarebbero sufficienti le ricerche da lui compiute nel Mar Rosso, nel corso di una spedizione scientifica. Più e più volte allora si trovò a tu per tu con i pescicani; e chi gli chieda come sia riuscito a salvare la pelle, lui, che detesta parlare di se stesso, si limita a dire: «Quando si ha a che fare con gli squali, bisogna intuirne la psicologia».

Ad addestrarsi alla sua scuola vengono non solo giovani che aspirano alle grandi imprese sportive, ma anche persone di ogni età che desiderano saper usare l'autorespiratore per immergersi ed ammirare il paesaggio sottomarino. Tale è il caso del prof. Augusto Bonola, direttore della Clinica Ortopedica dell'Università di Modena; ex-olimpionico di sci, egli partecipò alla spedizione Albertini, avventuratasi sulla banchisa alla ricerca dei naufraghi della trasvolata di Umberto Nobile al Polo Nord.

Fra sport e arte scenica si svolge animata la normale vita balneare di Nervi. Una quarantina fra alberghi e pensioni (che si avviano verso il «tutto esaurito»), accolgono gli ospiti, diremo così, fluttuanti che sono soltanto una frazione della popolazione turistica di qui; l'altra parte è formata dai «semi-residenti», cioè i «forestì», in prevalenza lombardi, che si sono creata qui una dimora per i week-ends e le vacanze. Motta, Alemagna, Necchi sono tra dei bigs che posseggono qui una villa lussuosa; ma nomi importanti sono nascosti nelle migliaia di alloggi esistenti nel cinquecento e più edifici sorti dal dopoguerra e in vecchi palazzi radicalmente riattati.

Grandi cose intanto si preparano per il prossimo avvenire. Mediante un'opera ardita che costerà circa un miliardo e ottocento milioni, sarà trasferito fra Nervi e Quinto il porto turistico di Genova, il cui attuale bacino dovrà essere adibito ai traffici marittimi. L'approdo dei panfili, mi spiegava l'avv. Giulio Marsano, dinamico presidente dell'Azienda di soggiorno, moltiplicherà l'afflusso dei turisti di alto livello: ecco perchè è anche in progetto un campo di golf, campi di tennis, una pista per l'equitazione, ecc.

Ma se lusinghiere sono le prospettive del futuro, il presente offre aspetti che, fuor di retorica, sono... ghiotti. Nervi, come uno Stato sovrano, conferisce onorificenze. La notizia vi fa venire l'acquolina in bocca? E' appena giusto, perchè le alte distinzioni vanno a premiare i benemeriti della buona cucina ligure, [illegible] in grande stile nel recente Festival del Mortaio d'oro, che ha visto in lizza undici trattorie delle due Riviere. Cavalieri dell'Ordine del Mortaio sono stati creati i quattro osti primi classificati; ai rispettivi cuochi è stato conferito il Cordone dell'Ordine del Mortaio.

I buongustai, che vedono in Nervi la metropoli della loro cordiale repubblica, hanno coniato qui lo slogan: «Sparino i Mortai d'oro. E' la guerra che noi preferiamo».

Eppure, fuor dello scherzo, voci di guerra si odono qui. I nemici da battere in breccia sono gli Attila degli spazi verdi, i divoratori del paesaggio. Infatti questo centro, uno dei pochi che in certa misura sia riuscito a difendere le proprie bellezze, adesso vive ore di ansia. Una delle sue zone più gaiose è insidiata dalla minaccia di due grattacieli, per cui purtroppo esiste già un progetto che ha suscitato scandalo per il suo contenuto e per i modi da romanzo giallo con cui è stato varato. I responsabili di questo attentato (« potenti, potentissimi, forse invincibili » si sussurra a Nervi) sono, naturalmente, a Roma. Nei prossimi mesi ci sarà la decisione. Se tutte le difese saranno travolte, se i primi due grattacieli deturperanno il paesaggio con la loro mole di 50 metri d'altezza, per Nervi sarà la fine. Infatti, aperta la prima breccia negli argini delle leggi che proteggono il paesaggio, la lava del cemento armato si rovescierà a sommergere tutto.

Furio Fasolo

Sulla spiaggia, il danzatore argentino Adolfo Andrade e le signore Vanda Vecchio e Marisa Teresa Vecchio di Nervi

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Un piccolo biellese nascerà per sentenza dei giudici

Non esiste per lo stato civile il neonato profugo dal Congo

Venuto alla luce in un albergo assediato dai negri ribelli non è stato registrato al municipio di Elisabethville e la denuncia non può essere presentata in Italia poichè l'evento si è verificato fuori dei confini

Biella, sabato sera.

I tragici avvenimenti del Congo avranno un curioso strascico per il bambino Marco Botta, figlio di un impresario biellese rimpatriato con la sua famiglia nei giorni di maggior tensione. Il piccino è venuto alla luce in un albergo di Elisabethville dove i familiari si erano rifugiati con altri europei, due giorni prima della partenza in aereo per l'Italia, ma per la nostra legge non risulta affatto nato.

Il singolare caso giuridico è dovuto al fatto che in Italia non possono essere direttamente ricevute dagli ufficiali di stato civile le denunce di nascite avvenute al di fuori del territorio nazionale. La registrazione avviene tramite le autorità consolari dopo che il neonato è stato iscritto allo stato civile della località in cui l'evento si è verificato. Nel caso di Marco Botta ciò non è stato possibile per cause di forza maggiore. Al momento della nascita, le altre persone asserragliate nell'albergo non potevano certo occuparsi della denuncia al municipio di Elisabethville e non appena sopravvenne un momento di calma relativa l'unica preoccupazione fu di raggiungere al più presto l'aeroporto per salire sul quadrimotore inviato dal governo italiano. Il comandante dell'aereo abilitato dal Codice della navigazione, così come i capitani di navi, a stendere gli atti di nascita e di morte avvenute a bordo, non potè ricevere la denuncia relativa al piccolo Marco. Infatti, quando la signora Botta si imbarcò il bambino era già nato da 48 ore. Il piccino fece il viaggio in compagnia della madre signora Carla, del fratellino Diego e del nonno Umberto Botta di Piatto: il padre giunse successivamente.

Ora è stata iniziata la complessa procedura per evitare al piccino i guai che deriverebbero dalla sua inverosimile situazione. Partendo dalla constatazione della materiale inequivocabile esistenza del bambino, si dovrà giungere ad una sentenza dei giudici che ne autorizzi la registrazione. Per la legge italiana il piccolo Marco «nascerà» solo in quel momento; nel corso della procedura, pur essendo vivo e vegeto e nutrendosi del latte materno e di quello in polvere, egli è infatti un nascituro.

Un plico contenente 4 milioni rubato a bordo d'una corriera

Viterbo, sabato sera.

Un plico contenente valori per circa 4 milioni di lire è stato trafugato ieri da un autobus della linea Viterbo-Tarquinia-Civitavecchia. Il plico, indirizzato alla sede di Tarquinia di un istituto bancario era stato regolarmente consegnato al fattorino dell'autobus, Alfredo [illegible], dall'impiegato Nello [illegible].

BAASTAD: PIETRANGELI-SIROLA SI BATTONO CON LUNDQVIST-SCHMIDT

Oggi il doppio che decide la finale di Coppa Davis

I tennisti svedesi ed italiani sono alla pari: 1-1 - Per raggiungere il successo è indispensabile che Sirola offra una prestazione meno scialba di quella di ieri

BAASTAD, sabato sera.

La «compagnia della linea» ha funzionato alla perfezione nella prima giornata della finale europea di Coppa Davis. Gli svedesi volevano vendicare lo smacco subito tre anni or sono a Milano, allorché i giudici di linea meneghini fecero il bello e il cattivo tempo, con il risultato di indurre mister Robinson, allora capitano della squadra scandinava, a ritirare la compagine quando però l'esito del confronto era ormai scontato in favore degli azzurri.

Non essendo presente il Re, i giudici di linea svedesi ieri si sono messi al lavoro con molta serietà di intenti. Nel singolare iniziale, fra Sirola e Lundqvist, hanno commesso ben dodici errori, tutti a danno dell'azzurro, uno dei quali, clamoroso, nel set-ball della frazione d'apertura. La palla, colpita dallo svedese, aveva superato nettamente la linea di fondo dalla parte di Sirola, ma l'apposito giudice è rimasto con la bocca ermeticamente chiusa. Per lui il punto era valido. A quanto pare il famoso signor Agnelli, il giudice di linea che a Milano negò il set-ball a Schmidt, ha fatto proseliti in Scandinavia.

Scarinai d'arbitraggio a parte, Sirola ieri non meritava di vincere contro Lundqvist. Il «gigante azzurro» è incappato in una giornata grigia e solo raramente ha fatto rifulgere tutta la sua classe, mettendo a segno palle difficilissime. Per contro, ha sbagliato un numero impressionante di colpi facili. Ma ciò che soprattutto ha negativamente impressionato, è stata l'apatia dimostrata da Sirola che si è lasciato sfuggire di mano ingenuamente il primo set e che ha conquistato la seconda frazione soltanto per demerito del biondissimo rivale.

Pietrangeli, invece, è stato ammirevole. Opposto a Schmidt, il campione d'Italia ha avuto un inizio travolgente, cedendo un solo «game» all'avversario nella frazione d'apertura. Poi, lentamente, si è disunito (la luna di miele, alla distanza, si è fatta sentire): ma nel quarto set ha avuto l'impennata necessaria e sufficiente per ridurre alla ragione il rivale e per conquistare un punto prezioso.

Per la terza volta quest'anno, Pietrangeli è sceso in campo sotto il peso della responsabilità di dover risalire la corrente e di pareggiare le sorti nel confronto compromesso dalla sconfitta di Sirola. I due precedenti confronti furono quelli di Budapest, dove Sirola fu piegato dall'ultraquarantenne magiaro Adam, e di Torino dove il «gigante» fu battuto dal cileno Ayala.

Ieri sera, Pietrangeli ha inviato una lettera a Jack Kramer, l'impresario americano che gli aveva offerto trenta milioni e mezzo di lire per tre anni per il suo passaggio al professionismo. Nella missiva il campione d'Italia si è dichiarato pronto a compiere il «grande passo» soltanto nel caso che gli venissero garantiti per scritto duecento incontri all'anno, che equivarrebbero a circa trentamila dollari (pari a quasi venti milioni di lire) per stagione. La cifra dovrebbe essere versata in banca al momento della firma del contratto. Pietrangeli ritiene che Kramer accetterà la sua proposta; nel qual caso abbandonerà il dilettantismo a fine anno, se l'Italia vincerà la Zona europea della «Davis», oppure fra due mesi al massimo, qualora la squadra azzurra dovesse essere battuta dalla Svezia.

Logico pertanto, che qui a Baastad, Pietrangeli voglia uscire immune da sconfitte. Ma perché l'Italia si affermi nella finale della Zona europea, è indispensabile che oggi la coppia Pietrangeli-Sirola si aggiudichi il punto contro il binomio formato da Schmidt e Lundqvist. Il compito che attende i due tennisti azzurri è arduo. Forse mai, nei cruciali precedenti incontri doppisti sostenuti nella Zona europea e tutti vinti, Pietrangeli e Sirola si sono imbattuti in un binomio così agguerrito. Ciò che impensierisce nel duo Schmidt-Lundqvist non è soltanto la potenza del loro tennis, ma anche la foga, l'ardore agonistico e la grinta che profondono sul campo.

Per vincere sarà necessario che Sirola riesca a dare a Pietrangeli una fattiva collaborazione; in altre parole che giochi molto meglio di quanto non ha fatto ieri in singolare.

GIORGIO BELLANI

Schmidt, uno degli agguerriti rivali dei tennisti azzurri a Baastad

AUTOMOBILISMO

A Messina in lizza le «junior»

MESSINA, sabato sera.

L'organizzazione del II Gran Premio automobilistico di Messina, che si disputerà domani sul circuito del Lago di Ganzirri, è ormai perfettamente a punto. La gara, che com'è noto è valevole quale ottava prova del Trofeo mondiale formula junior e per il Campionato italiano conduttori, si annuncia quanto mai interessante sia dal lato tecnico sia per il valore dei partecipanti, fra i quali si annoverano i più bei nomi dell'automobilismo mondiale.

La corsa è articolata su due batterie di 24 corridori, ciascuna delle quali percorrerà 15 giri del circuito, pari a km. 96,[illegible], ed una finale che si effettuerà su 20 giri pari a km. 12[illegible]. Fra le vetture in lizza per l'ambita vittoria figurano le migliori marche nazionali e straniere, per cui è da prevedere che oltre alla valentia del pilota avrà un valore determinante il mezzo meccanico.

Lo scorso anno nella gara junior le vetture Stanguellini, condotte rispettivamente dai brasiliani D'Orey ed Heine e dal siciliano Cammarota, conquistarono i primi tre posti nella classifica generale, oltre a far registrare con Cammarota il miglior tempo sul giro, in 2'30" 1/5, alla media oraria di km. 143,[illegible]. Quest'anno le Stanguellini avranno rivali accaniti nelle Cooper BMC, nelle V.D. Lova, nella Nora Special, nelle Dolphin, nelle Lancia Dagrada, nelle De Sanctis, nelle Moretti, nelle Wainer, e numerose altre marche.

Fra i favoriti per la vittoria finale sono da segnalare l'inglese Colin Davis su Fiat «Osca», già trionfatore l'anno scorso nel I Gran Premio di Messina alla guida di una Cooper-Maserati, il neo-zelandese Hulme, l'americano Carpenter, l'argentino Bordeu, lo svizzero Grandsire e gli italiani Cammarota, Baghetti, Bassi Taraschi, Pirocchi, De Sanctis e Lippi.

Le prove ufficiali di qualificazione, che dovranno selezionare i migliori 48 tempi per la formazione delle due batterie della corsa, si svolgeranno oggi dalle 14 alle 18. I piloti, tanto titolari quanto di riserva, dovranno partecipare alle prove ufficiali con la stessa vettura che useranno in gara e sono obbligati, per essere ammessi alla corsa, a compiere ciascuno almeno cinque giri del percorso. Durante le prove ufficiali di qualificazione funzionerà il servizio di cronometraggio e verranno registrati i tempi sul giro ai fini dell'ammissione alla gara.

Motonauti francesi, austriaci, tedeschi ed italiani

Piloti di quattro nazioni agli europei di Omegna

Liborio Guidotti, uno dei motonauti in gara domani nella manifestazione di Omegna

Omegna, sabato sera.

Il Concorso motonautico del Cusio, che si svolge domani in quarta edizione, è entrato ormai nel calendario definitivo delle manifestazioni estive più avvincenti di questo settore sportivo. Organizzato nel '57 per la prima volta da un gruppo di società sportive di Omegna, il Concorso è passato, per il suo lusinghiero esito iniziale, all'organizzazione della Motonautica Associazione Milano, che riceverà pure quest'anno il valido apporto dell'Ente provinciale del Turismo di Novara e dell'Amministrazione civica.

Anche per le gare di domani è stato scelto uno specchio d'acqua ideale, delimitato in circuito di complessivi duemila metri sul lungolago occidentale. Il concorso si imperniа su sette prove, di cui tre valevoli per il Campionato europeo fuoribordo sport classe Cu, che saranno disputate alle 11,30, alle 15 e alle 17 con un percorso cumulativo di 48 chilometri, su una prova valevole per il Campionato italiano fuoribordo corsa classe Dx da 750 cc., lunga un tracciato di 4[illegible] chilometri, su una prova valevole per il Campionato italiano per gli entrobordo da corsa classe da [illegible] kg., che si batteranno per [illegible] chilometri su circuito. Il programma sarà completato dal carosello degli entrobordo da corsa classe 1300 cc. e dei fuoribordo da corsa classe Da da 700 cc.

Per il Campionato europeo sono iscritti piloti di quattro Nazioni: Italia, Austria, Francia, Germania; per i Campionati italiani e le altre gare figurano alla partenza una cinquantina tra i più quotati appartenenti alle migliori scuderie motonautiche di Milano, Como, Venezia, Pavia, Piacenza, Torino, che si serviranno dei mezzi più rapidi forniti di motori Evinrude, Johnson, Mercury, Molinari, Maserati, Ferrari, Alfa Romeo eccetera. Particolarmente attese le prestazioni dei bolidi da 500 cc., forniti tutti di motori Alfa Romeo e capaci di sviluppare velocità superiori ai cento chilometri orari, che avranno al volante piloti di classe come Liborio e Flavio Guidotti, dell'Associazione Motonautica «Ezio Selva», e Nando Dall'Orto, della Motonautica Associazione Milano, che lo scorso anno sono stati tra i protagonisti più applauditi ed ammirati della manifestazione.

Il Concorso motonautico del Cusio avrà inizio alle 11,30, e riprenderà alle 15 per essere ultimato alle 17,40.

Proseguono a Roma i campionati di nuoto

L'emozionante arrivo dei 200 stile libero

Nella scia del vittorioso Dennerlein, i quattro uomini che gareggeranno nella staffetta olimpica 4 x 200: Bianchi, Romani, Galletti, Della Savia

Roma, sabato sera.

Una magnifica conferma, un'impresa di buon rilievo tecnico, una grossa delusione ed una gara veramente spettacolosa hanno caratterizzato ieri la seconda giornata dei campionati assoluti italiani di nuoto che si stanno disputando (alla presenza di un pubblico stranamente scarso) alla piscina olimpica di Roma.

La magnifica conferma è venuta dalla quasi quindicenne Paola Saini, la più completa nuotatrice che abbia attualmente il nostro sport natatorio. Paola Saini, che nella serata inaugurale aveva vinto il titolo dei 100 stile libero femminile, ha ieri sera «bissato» la precedente affermazione vincendo anche i 400. Paoletta Saini ha battuto il record dei campionati (che era della Valle con 5'28"4) segnando 5'17"7, mancando così per 2"2 il record assoluto che le appartiene da qualche mese.

Paoletta Saini, ricordiamo che non ha ancora quindici anni, si è così ufficialmente riproposta come unica nostra «speranza» per le imminenti Olimpiadi. Non vincerà nessun titolo olimpico, ma potrà finalmente rivelare in pieno i suoi veri limiti che si profilano grandiosi anche che — finora — nessuna prova pratica ha tratto fuori in modo determinante.

L'impresa di buon rilievo tecnico l'ha compiuta Giuseppe Avellone che ha vinto il titolo dei 100 dorso maschile in 1'5"6. Avellone (che ha un limite personale di 1'5"5) ha ribadito la sua attuale superiorità tecnico-fisico-stilistica sugli altri «dorsisti» italiani, tra i quali — ieri sera — ha fatto spicco Gilberto Elsa.

La grossa delusione l'ha fornita Giorgio Perondini, inaspettatamente eliminato dalla finale dei 200 stile libero maschili, la prova più attesa dell'intero ciclo della manifestazione.

La gara spettacolosa è stata quella dei 200 m. stile libero maschile. Otto nuotatori erano stati ammessi alla finale e tra questi avrebbero dovuto saltare fuori in modo chiaro i nomi di quattro da «proporre» per la composizione della staffetta 4 x 200 che si batterà nelle Olimpiadi.

Paola Saini

La prova, emozionante, vibrante, spettacolosa tanto sul piano tecnico come su quello agonistico, ha visto il grande, inarrivabile rush finale di Fritz Dennerlein, che negli ultimi 50 metri ha rimontato inesorabilmente, con un vigore sbalorditivo, Angelo Romani (spettacoloso per l'impegno e per il ritrovato spirito) ed il diciassettenne Bruno Bianchi, altro elemento che dovrebbe dare al nuoto italiano parecchie soddisfazioni.

Fritz ha vinto in 2'8"7 (record italiano assoluto, dello stesso Dennerlein: 2' e 7"3) ed alle sue spalle sono sfilati nell'ordine Bruno Bianchi in 2'9"6 (nuovo record italiano juniores), Angelo Romani in 2'10"2, Paolo Galletti in 2'10"8 ed il giovane torinese Della Savia, ottimo quinto in 2'10"9.

Dalla prova fornita ieri sera i tecnici quindi hanno a portata di mano una staffetta «passabile», tenendo presente la probabile assenza di Pucci e l'impossibilità di Frit Dennerlein a gareggiare nella 4x200, impegnato allo spasimo come sarà nella «faccenda» olimpica dei 200 metri a farfalla.

Gli uomini per la staffetta azzurra saranno quindi probabilmente: Bianchi, Romani, Galletti, Della Savia. Con un punto interrogativo a fianco di un altro nome, quello di Giorgio Perondini.

Oggi, in tema di campionati, sono in programma le finali dei 400 stile libero maschili, dei 200 rana femminili, della staffetta mista maschile 4-100 e della staffetta femminile 4x100 stile libero.

Pallone elastico: un turno difficile per l'unica squadra ancora imbattuta

Il campionato italiano di pallone elastico di serie A riprende domani la sua marcia con le partite della quinta giornata, in un'atmosfera di splendida incertezza. La squadra del C.s.i. Beccaro di Acqui (Galliano II-Solferino), unica di tutto il torneo tuttora immune da sconfitte, è di scena allo sferisterio Mermet di Alba contro la formazione del Cordial Aliberti (Manzo-Corino). L'incontro assume una grande importanza per entrambe le squadre non tanto per le ragioni di prestigio quanto per motivi di classifica: la quadriglia acquese in testa alla graduatoria con 4 punti deve guardarsi dall'attacco di quella albese che si trova a quota 3, ma che avendo disputato una partita in meno ha la possibilità, in caso di vittoria, di riportarsi a ridosso dell'avversaria con la speranza di raggiungerla quando questa dovrà osservare il suo turno di riposo. La carta dà leggermente favorito il quartetto di Solferino, Manzo però, nonostante i suoi 40 anni, è un giocatore di tale classe che in giornata di vena è capace di capovolgere tutti i pronostici.

Balestra (Sapet) riceverà allo sferisterio torinese Sardo (Spes di Cuneo); dopo l'inaspettato rovescio subito domenica scorsa ad Acqui è plausibile che il campione d'Italia voglia concedersi una clamorosa rivincita contro la compagine cuneese, la quale del resto dopo due vittorie consecutive è stata battuta giovedì dalla quadriglia di Feliciano nel recupero giocato ad Alba. Il pronostico è nettamente in favore di Balestra, anche perché costui certamente si impegnerà a fondo per sfatare la leggenda di un suo presunto declino.

Feliciano infine sarà in campo a Ceva contro Defilippi. Il caposquadra del Caltanano che è preconizzato come il futuro successore dell'attuale campione d'Italia, è stato parecchio sfortunato nell'inizio del torneo: ha perduto l'incontro di Acqui contro il C.s.i. Beccaro al ventunesimo gioco, quando le due antagoniste si trovavano a 10-10; ed è stato quindi battuto da Balestra nel recupero disputato a Torino il 14 luglio, pure al ventunesimo gioco, ma il giovane caposquadra albese, vittima d'un infortunio, aveva dovuto lasciare il campo quando conduceva per 10 a 5, dando modo al suo rivale di rimontare lo svantaggio e di vincere. Finalmente in un altro recupero, disputato giovedì ad Alba, ha conquistato la sua prima vittoria battendosi contro Sardo per 11 a 4 ed ora si appresta a riguadagnare il terreno perduto.

Ecco il programma di domani a Torino: Balestra c. Sardo; ad Alba: Manzo c. Solferino; a Ceva: Defilippi c. Feliciano. Riposa: Giotti.

GIOVANNI PACCIOLI

Pallanuoto a Biella

BIELLA, sabato sera.

Alla piscina comunale Massimo Rivetti ha inizio stasera il torneo notturno di pallanuoto organizzato dalla Società Sportiva Biella Nuoto. Partecipano alla competizione, che si svolge nella vasca scoperta, le formazioni della Canottieri Nuoto, Fanfulla di Lodi, Ratti di Arona e naturalmente della Biella Nuoto.

Domani nel Giro del Piemonte 245 chilometri di pedalate polemiche

Tutti contro gli azzurri di Binda

Tra gli uomini di Lipsia e gli esclusi

In risposta ad una sfida

Ad eccezione di Gastone Nencini, gli atleti che disputeranno i «mondiali» scendono in gara pronti a rintuzzare l'offensiva che scateneranno Coletto, Zamboni e gli altri «dimenticati» - Le caratteristiche del tracciato

Diego Ronchini

Tino Coletto

Guido Carlesi

Miguel Poblet

DAL NOSTRO INVIATO

Lurisia, sabato sera.

Lurisia si prepara alla sagra di ciclismo, per ospitare la partenza e l'arrivo del Giro del Piemonte del cinquantenario. La classica corsa piemontese festeggia quest'anno le sue nozze d'oro... in trasferta: il tradizionale percorso che faceva capo a Torino è stato abbandonato, gli organizzatori hanno accettato l'appoggio finanziario dei fratelli Gazzola, titolari del gruppo sportivo di Mondovì per cui [illegible] Fantini, Pettinati, Junkermann, Padovan ed altri e come contropartita hanno garantito ai due industriali monregalesi un tracciato rivoluzionario, assai comodo per gli interessi pubblicitari di G. S. Gazzola e che offre nello stesso tempo un grande spettacolo ciclistico agli sportivi della provincia di Cuneo, quasi sempre trascurati dalle [illegible] competizioni del calendario nazionale.

[illegible] parte da Lurisia per tornare a Lurisia ed il percorso, portato ieri da 242 a 245 chilometri in seguito ad una leggera variante nel finale, si svolge quasi per intero sulle strade della «provincia granda», con una sola breve scorribanda nel territorio della provincia di Torino, dopo Bibiana. Le caratteristiche del tracciato sono ampiamente sufficienti per garantire una severa selezione: a metà [illegible], dopo 115 chilometri esattamente v'è la breve ma dura salita alla Colletta di Paesana mentre nel finale il «muro» da Mondovì-Breo a Mondovì Piazza e la scalata ai 700 metri del traguardo di Lurisia contribuiranno certamente a staccare i concorrenti in modo da dare all'ordine d'arrivo del Giro del Piemonte, quarta prova di qualificazione del campionato italiano, la possibilità di mettere in vista soltanto i migliori.

E come intermezzo a queste fasi decisive della corsa, vi sono i passaggi da tutti i maggiori centri del Cuneese: tre volte a Mondovì, patria del G. S. Gazzola, due volte a Saluzzo e poi Fossano, Savigliano, Costigliole, Dronero, la stessa Cuneo. Una vera festa per gli sportivi della «provincia granda», un percorso interessante e genuino [illegible] gli agnolotti fatti in casa, anche se da un tracciato tanto diverso [illegible] tradizioni l'essenza stessa del Giro del Piemonte ne viene un po' snaturata.

Questa è comunque la scena sulla quale il Giro del Piemonte si appresta a festeggiare domani il suo cinquantenario. V'era un solo neo che avrebbe guastato la completezza della festa ed anch'esso è stato cancellato in extremis proprio ieri. Alla corsa, cui avevano aderito — salvo i già previsti «forfaits» di Baldini e di Nencini — quasi tutti i migliori esponenti del ciclismo nazionale, mancava la più famosa squadra del Piemonte, la formazione bianconera della Carpano, mancava quello che è — nonostante le sue stranezze — il più valido rappresentante del ciclismo piemontese, [illegible] Nino Defilippis. Rancori di vecchia data, determinazione di non favorire gli interessi pubblicitari altrui [illegible] provocato l'irrigidimento della Carpano che però, proprio pochi minuti prima della chiusura delle iscrizioni, si è arresa. Pochi avrebbero capito esattamente i motivi della rinuncia, tutti avrebbero invece notato la stonatura di un Giro del Piemonte senza piemontesi e difficile sarebbe stato cancellare il dubbio che Defilippis, dopo aver «recuperato» la maglia azzurra nel modo che sappiamo, avesse preferito evitare un pericoloso confronto con lo spodestato Zamboni, con Tino Coletto e con tutti gli altri «esclusi» dalla squadra per i campionati mondiali di Lipsia. Giacotto perciò, con il consenso del dottor Turati, ha preferito rinunciare ad un atteggiamento senza dubbio legittimo ma che avrebbe messo la sua Casa in una posizione che non era facile giudicare [illegible] simpatia.

Defilippis quindi, con Martin, Pizzoglio, Ferlenghi e gli altri compagni in maglia bianconera, si presenterà puntualmente oggi pomeriggio [illegible] punzonatura, prevista per le ore [illegible] qui a Lurisia. E con i «carpanini» saranno, in una fitta schiera che ha raggiunto le 134 unità, tutti i migliori rappresentanti del ciclismo nazionale. Vi saranno, salvo l'assente giustificato Nencini, tutti [illegible] azzurri per Lipsia, vale a dire Battistini, Massignan, Pambianco, Carlesi, Ronchini, Brugnami e lo stesso Defilippis; vi saranno gli «esclusi» che tramano una clamorosa vendetta come i già citati [illegible] e Coletto, e come Sabbadin, Benedetti ed altri ancora; vi [illegible], a dare una nota di internazionalità alla corsa, lo spagnolo Poblet, il [illegible] Junkermann, lo svizzero [illegible] ed altri [illegible], mentre la Ignis preoccupata di difendere il suo primato in classifica a squadre, ha iscritto all'ultima ora, insieme al velocista iberico, anche Pierino Baffi; vi saranno infine elementi come Ciampi, che punta al bis dell'anno scorso, come Fantini che [illegible] ripromette di vincere la corsa patrocinata dalla sua squadra, come Bruni, come Cestari.

Un campo sceltissimo, che offre la possibilità di una lotta serrata, sempre che gli azzurri di Binda siano disposti ad accettare battaglia e non preferiscano invece considerare il Giro del Piemonte come un ultimo sostenuto rodaggio prima della partenza per Lipsia.

Il «leit motiv» della corsa infatti non potrà [illegible] che questo: tutti contro gli azzurri di Binda. Ed il C. T. anche se in cuor suo avrebbe preferito [illegible] gara con un [illegible] polemico più annacquato, non può certo [illegible] se le circostanze costringeranno i suoi ragazzi a star ben svegli per evitare brutte figure. Tipi [illegible] Defilippis, [illegible] Carlesi, [illegible] Battistini è difficile comunque che si rassegnino a gettar acqua sul loro istinto combattivo, [illegible] per altri — come Pambianco e Brugnami ad esempio — la necessità di ottenere il punteggio per l'ammissione alla [illegible] di campionato costituirà quasi certamente un invito all'offensiva.

Un [illegible] del Piemonte quindi, quello che scatta domattina alle 10 da Lurisia dopo che i [illegible] protagonisti avranno ascoltato una Messa in suffragio di Fausto Coppi, un Giro del Piemonte diciamo perfettamente in linea con la tradizione quanto a contenuto agonistico anche se dalla tradizione, come percorso, si è questa volta decisamente allontanato.

* *

La [illegible] della vigilia del Giro del Piemonte è riservata ai festeggiamenti per il cinquantenario. Stasera alle 20,30 un grande banchetto in un ristorante di Lurisia riunirà tutti i personaggi che hanno contribuito ad arricchire l'albo d'oro della corsa che festeggia quest'anno le «nozze d'oro». Gli organizzatori hanno invitato infatti alle celebrazioni per i cinquant'anni della loro corsa tutti i vincitori del passato: un elenco glorioso di invitati che va da Girardengo a Belloni, da Guerra a Binda, da Bini a Cinelli, da Ortelli ad Albani, da Magni a Bartali.

Il decano della stampa sportiva piemontese, avvocato Giulio C. Corradini, rievocherà i [illegible] del Giro del Piemonte, dalla prima vittoria di Gerbi nel 1906 alla competizione che [illegible] prenderà il via [illegible] Lurisia, prima che gli organizzatori consegnino una medaglia d'oro-ricordo a cinque personaggi rappresentativi nella storia del loro Giro: Costante Girardengo, vincitore nel 1919, 1920 e 1924, Alfredo Binda trionfatore nel '26 e nel '27, Learco Guerra il cui nome nell'albo d'oro del Giro del Piemonte è accanto alla data del 1934, Gino Bartali che vanta una triade di successi nel '37, nel '39 e nel '51 ed infine [illegible] Magni che, vincitore una prima volta nel 1942 ha fatto il bis ad undici anni di distanza, nel 1953. Una simpatica cerimonia, un indovinato preambolo al Giro del Piemonte delle nozze d'oro.

Gianni Pignata

TABELLA DI MARCIA

Altim.	LOCALITA'	Km. percorsi	Km. da perc.	Media Km. 38	Media Km. 40
700	LURISIA	—	245	10,00	10,00
521	Villanova	4,7	238,3	10,14	10,12
391	Mondovì	14,7	231,3	10,22	10,22
371	Fossano	36,5	208,5	10,58	10,55
351	Savigliano	50,7	195,3	11,30	11,16
349	Saluzzo	63,7	182,3	11,41	11,38
300	Cavour	82,1	163,9	12,10	12,05
370	Bivio Pinerolo	93,5	149,5	12,26	12,13
410	Bibiana	100,5	141,5	12,38	12,31
385	Barge	110,0	131,1	12,53	12,46
613	Colletta	115,7	125,3	13,03	12,54
614	Paesana	119,2	122,8	13,08	12,59
351	Revello	132,2	109,8	13,30	13,18
345	Saluzzo (Rifornimento)	140,8	101,2	13,42	13,31
420	Verzuolo	146,3	95,9	13,52	13,40
474	Costigliole	149,5	92,2	13,57	13,44
506	Busca	156,6	86,2	14,08	13,54
619	Dronero	167,2	74,7	14,24	14,11
575	Caraglio	176,3	66,3	14,37	14,23
557	Cuneo	187,2	54,7	14,54	14,41
491	Beinette	196,6	45,9	15,11	14,55
391	Mondovì Breo (Riforn.)	214,8	27,3	15,38	15,22
553	Mondovì Piazza	216,8	25,3	15,41	15,25
391	Mondovì Breo	230,3	14,7	15,59	15,41
521	Villanova	236,3	8,7	16,06	15,50
700	LURISIA	245	—	16,22	16,02

Il «trio giovinezza»: Massignan, Battistini e Pambianco

COSI' DOMANI IN CORSA

G. S. PHILCO: 1 Graf, 2 Desmet, 3 Carlesi, 4 Ciampi, 5 Fini, 6 Marzilli, 7 Sabbadin, 8 Masio, 9 Ippoliti, 10 Luise, 11 Adriaenssens

G. S. GAZZOLA: 12 Fantini, 13 Padovan, 14 Garello, 15 Pettinati, 16 Messelis, 17 Assirelli, 18 Junkermann, 19 Bunge

BIANCHI: 20 Ronchini, 21 Catalano, 22 Barale, 23 Chiodini, 24 Masiero, 25 Mazzacurati, 26 Conterno, 27 Dal Col, 28 Albani, 29 Pierdomenico

G. S. ONLY STAG: 30 Cainero, 31 Bruni, 32 Mora, 33 Milesi, 34 Zocca, 35 Fagni

G. S. AUDAX: 36 Aro, 37 Carea, 38 Mele, 39 Pacini

G. S. GHIGI: 40 Paolini, 41 Tarroncini, 42 Mealli, 43 Benedetti, 44 Galeto, 45 Conti, 46 Boni, 47 Bui, 48 Piccaglia

ATALA: 49 Ferrero, 50 Velucchi, 51 Brenioli, 52 Uliana, 53 Vanzella, 54 Tonucci, 55 Casati, 56 Tacchi, 57 Favaro

S. PELLEGRINO: 58 Bono, 59 Braga, 60 De Rue, 61 Fontana, 62 Cardina, 63 Pellicciari, 64 Miele, 65 Zoppas

G. S. EMI: 66 Moser, 67 Fornara, 68 Pellegrini, 69 Pintarelli, 70 Motta, 71 Kazianka, 72 Guarguaglini, 73 Bonariva, 74 Quacchiel

LEGNANO: 75 Assirelli, 76 Azzini, 77 Battistini, 78 Bettinelli, 79 Cesoli, 80 Milani, 81 Massignan, 82 Pambianco, 83 Tamagni

TORPADO: 84 Zamboni, 85 Brugnami, 86 Livierò, 87 Tinarelli, 88 Tosato, 89 Accordi, 90 Franceschetti, 91 Azzurri, 92 Galeaz, 93 Vigna

G.S. IGNIS: 94 Bruni, 95 Tinazzi, 96 Cestari, 97 Fabbri, 98 Fallarini, 99 Falaschi, 100 Bartolozzi, 101 Magni, 102 Longo, 103 Cucini, 104 Ciampoli, 105 La Cioppa, 106 Assirelli N.

G.S. MOLTENI: 107 Corbellotto, 108 Bampi, 109 Taca, 110 Suriguzzo, 111 Piazza, 112 Grilli, 113 Bottecchia

ISOLATI: 114 Baginelli, 115 Mannucci, 116 Grisotti, 117 Conte, 118 Pardini, 119 Zamperioli

[illegible]: 120 Poblet, 121 Giorgi, 122 Bernardello, 123 Dall'Agata, 124 Gabbiani, 125 Jacchi, 126 Coppolecchi, 127 Baffi

G.S. CARPANO: 128 Defilippis, 129 Martin, 130 Pizzoglio, 131 Ferlenghi, 132 Giaggero, 133 Brandolini, 134 Ciacci

Nino Defilippis

Costa sceglie tra Baldini e Messina

Questa sera a Roma il C. T. deve decidere sul "secondo uomo" dell'inseguimento - Anche i velocisti in pista per giocarsi l'ultimo posto disponibile per la trasferta di Lipsia

Dal nostro corrispondente

ROMA, sabato sera.

Questa sera si svolgerà al Velodromo Olimpico l'ultima riunione alla quale parteciperanno gli azzurri che domani mattina partiranno da Ciampino verso Lipsia, per partecipare ai campionati mondiali. L'attesa per la gara di questa sera è giustificata dal fatto che il C. T. dei «pistards», Costa, non ha ancora fatto una scelta definitiva, scelta che dipenderà [illegible] dal comportamento dei «pistards» al Velodromo Olimpico. I dubbi non riguardano la squadra dei dilettanti, ma solo due posti per i professionisti: uno nella velocità ed uno nell'inseguimento. Nell'inseguimento Faggin è sicuro, mentre, per il secondo posto, sono in lizza Baldini, Messina e Gandini. I corridori saranno chiamati a disputare due corse: una contro il tempo e la seconda valevole per la compilazione della classifica dal primo al quarto posto.

Si avranno così [illegible] confronti diretti che potrebbero rovesciare qualunque posizione. Dal comportamento complessivo nelle due gare, infatti, Costa trarrà lumi per designare i titolari.

Pronostici non è facile farne. Fino ad oggi, Messina ha segnato tempi migliori di Baldini, ma questi ieri sera su una bicicletta nuovissima e adottando un rapporto 53 x 15 ha compiuto una bella prova, nettamente superiore a quelle opache dei giorni scorsi: ha corso 5 chilometri ed ha fatto registrare 6'12" e 8. Ercole, insomma, è in grado con le sue risorse di smentire qualsiasi previsione: le possibilità, in conclusione, restano aperte fino all'ultimo momento.

Per quanto riguarda la velocità, Costa non può avere dubbi sui primi due atleti: Maspes, addirittura prodigioso, ha confermato ieri sera la sua stupenda forma, compiendo una fantastica volata negli ultimi 200 metri con un tempo addirittura spettacoloso: 10" 1/5. Maspes sarà affiancato da Sacchi, ma resta da decidere il terzo posto tra Morettini e Ogna, dopo l'eliminazione di Pesenti; ci saranno però anche Lombardi e Pinarello. Morettini che sembrava il più qualificato, in questi giorni ha accusato qualche malessere. Come si comporteranno gli altri? Anche per questa specialità non si può dire chi prenderà tra ventiquattro ore l'aereo diretto a Lipsia.

g. n.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Serate in "giallo,,

Hitchcock e il tenente Sheridan si dànno il cambio

Serate tinte di giallo, alla tv: stasera, alle 22,05, Alfred Hitchcock presenterà, come di consueto, il suo racconto sceneggiato, sul quale, manco a dirlo, è riuscito a conservare sino all'ultimo il più assoluto segreto. Questa volta, quindi, nessuna anticipazione: si sa soltanto che il telefilm s'intitola «Il biglietto vincente», è diretto da Arthur Miller ed ha come interpreti Steve Forrest, Joanne Moore, James Gregori.

Uguale riserbo circonda la puntata di domani sera di «Giallo club» con il popolare tenente Sheridan (al secolo Ubaldo Lay). Tuttavia qualche indiscrezione è trapelata su «Arsenico per due» (così s'intitola la puntata): l'ambiente nel quale si svolgerà il «giallo» sarà una villa e le scene comprendono l'atrio, un salone, un corridoio, una cucina e una stanza da letto. Non è molto, ma è tutto quello che la tv, giustamente preoccupata di non guastare la sorpresa ai telespettatori, ha comunicato al riguardo. (Nella foto: Paolo Ferrari, presentatore di «Giallo club»).

I cantanti di "Buone vacanze,, hanno formato un'orchestrina

Quattro di essi si esibiranno stasera come suonatori - Ospite d'onore l'oriundo Joe Damiano

Roma, sabato sera.

Andrà in onda stasera la undicesima puntata di *Buone vacanze*: avrebbe dovuto essere l'ultima e invece sarà la penultima, perché Kramer si è lasciato convincere ad aggiungere un supplemento alla sua rubrica. Il ciclo di *Buone vacanze* non si concluderà stasera, ma sabato prossimo con una edizione speciale in Eurovisione, che probabilmente servirà da numero campione per partecipare all'assegnazione del «Gran premio mondiale per lo spettacolo televisivo» che laurea ogni anno il programma più interessante ed originale presentato dalle televisioni di tutto il mondo.

Ospite d'onore di stasera sarà l'oriundo Joe Damiano, nato a Filadelfia 24 anni fa da genitori abruzzesi, fratello di quel Peter De Angelis autore di canzoni popolarissime, come *For ever* e *Con tutto il cuor*. Ci sarà poi la simpatica novità di una orchestra costituita da cantanti che suonano: Miranda Martino al pianoforte, Johnny Dorelli alla batteria, Alberto Rabagliati al violino e Paolo Bacilieri alla chitarra. Gino Corcelli avrebbe dovuto completare la formazione al contrabbasso, ma la sua prestazione si è rivelata in prova del tutto insufficiente, per cui si è preferito ridurre il preventivato quintetto a un quartetto, ma non correre rischi.

Il programma di stasera comprende: *Tra le mie braccia* (Tonina Torrielli), *Sii umano* (Nunzio Gallo), *Dimmi professore* (Miranda Martino), *Cia cia ciao* (Gloria Christian), *Luisa* (Arturo Testa), *Tili* (Marisa Del Frate), *Altalena al chiar di luna* (Anita Traversi).

La fantasia sarà dedicata al compositore Berlin: Bacilieri canterà *Always*; Cavazzeni eseguirà *How deep is the ocean*; Franco Cerri eseguirà *Blue skies*; l'orchestra concluderà con *Alexander ragtime band*. Il quartetto Cetra sceneggerà *Noi*. Tutti i cantanti insieme concluderanno la trasmissione con *But not for me*.

s. m.

Un servizio da Bordighera sul Salone dell'umorismo

Giunto alla sua tredicesima edizione, anche quest'anno si svolge a Bordighera il Salone internazionale dell'umorismo. Con questa manifestazione vengono ogni anno premiati — come è noto — scrittori e disegnatori umoristici europei posti in vista con le loro pubblicazioni. Infatti, negli anni scorsi, l'ambito premio del Festival, cioè la oramai classica «Palma d'oro», toccò a scrittori umoristici come Guareschi e Daninos, e a disegnatori quali Peynet, Isidori, Tetsu e altri. Oggi, alle ore 19,10, la televisione trasmetterà, su questo Festival, un servizio che, a cura di Danilo Ferrero, è stato realizzato da Vladi Orengo.

In costruzione l'impianto per l'Eurovisione alla Jugoslavia

Trieste, sabato sera.

E' attualmente in allestimento presso la sede di Trieste della Rai-tv l'impianto che permetterà di collegare la Jugoslavia alla rete dell'Eurovisione. Mentre da Milano a Trieste funziona il cavo coassiale, il successivo collegamento da Trieste con Lubiana avverrà con una serie di ponti radio-tv.

OGGI SUL VIDEO

14,30-14,55: Telescuola
17-18: La tv dei ragazzi: dal Teatro della Fiera in Milano: «Alla fiera di mago Zurlì»
18,50: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
18,50: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.
19,10: Il XIII salone internazionale dell'umorismo a Bordighera, a cura di Danilo Ferrero.
19,30: Carillon di ritmi moderni
19,55: La settimana nel mondo: rassegna degli avvenimenti di politica estera
20,05: Sette giorni al Parlamento.
20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.
21,05: Kramer presenta «Buone vacanze», con il Quartetto Cetra, Miranda Martino, Johnny Dorelli, Gloria Christian, Nunzio Gallo, Alberto Rabagliati, Tonina Torrielli, Paolo Bacilieri e il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini e Franco Cerri e con la partecipazione di Joe Damiano.
22,05: Alfred Hitchcock presenta il racconto sceneggiato: «Il biglietto vincente». Regia di Arthur Miller.
22,30: Safari, a cura di Armand e Michaela Denis: IV - Il paese degli ippopotami.
23 Taormina: Assegnazione premi cinematografici «David di Donatello».

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 16,30: Pomeriggio sportivo - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Allegri prigionieri», film - 20,15: Cinoselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Giallo Club - 22,30: Teleritmo - 23: La domenica sportiva - Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Intercessione per Ismay, *radiodramma di G.F. Lusi, alle ore 21.20 sul Nazionale* Otello, *di Verdi, alle 20,30 sul Secondo*

SABATO 30 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,2, Torino m. I. II. — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,05: Trasmissioni regionali - 15: Sorella Radio - 16,25: Chiara fontana: un programma di musica folcloristica italiana - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Complessi caratteristici «Esperia», diretto da Luigi Granozio - 17,55: Il libro della settimana: il saggio di Alberto Moravia su «I promessi sposi» - 18,10: A più voci: cori d'ogni tempo e paese - 18,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura e arte; direttore G. B. Angioletti: Mario Bergomi: incontri con gli scrittori: il segreto di Nicola Lisi. Note e rassegne - 19: Il settimanale dell'industria - 19,20: Tutta la campagna: i campanili di ogni regione uniti in collegamento nazionale - 20: Canzoni - 20,30: Giornale - 21: Canta [illegible] Renal.

Ore 21,20: «Intercessione per Ismay», radiodramma di Gian Francesco Lusi. Interpreti: Carlo d'Angelo, Riccardo Cucciolla, Araldo Tieri, Renato Cominetti, Alberto Lupo, Antonio Crast, Laura Carli, Rita Savagnone, Antonio Battistella, Arnoldo Foà, Vittorio Sanipoli, Ubaldo Lay e altri; regia di Marco Visconti. Questo radiodramma — com'è spiegato dall'autore — «è una storia vera, coi personaggi in gran parte veri», imperniata sulla tragedia del «Titanic», liberamente ricreata. La vicenda si anima attraverso le voci di tre scampati al naufragio del transatlantico, che propongono un'«intercessione» per lord Bruce Ismay, che era uno dei principali azionisti della «White Star Line», la Compagnia di navigazione proprietaria del «Titanic», e che, in tale qualità, si trovava a bordo del transatlantico durante il fatale viaggio inaugurale. Lord Ismay riuscì a salvarsi dal naufragio, ma ebbe contro l'intera opinione pubblica. Ora, a distanza di circa mezzo secolo dall'affondamento, il radiodramma si propone la riabilitazione della figura di lord Ismay, attraverso le probanti testimonianze che si ebbero durante l'inchiesta condotta da una commissione appositamente costituita dal Senato degli Stati Uniti. - 22,45: Ariele: echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Giorgio De Chiara - 23: Bob Crosby e il suo complesso - 23,15: Giornale - [illegible] complesso diretto da Armando Trovajoli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voi e la musica: cow boys, gauchos, zigani, chitarristi - 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Segnalibro [illegible] «Radiocorriere-Tv» - 15: Parata d'orchestre: Hugo Winterhalter, Billy May, Helmut Zacharias - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Un saluto al giorno: Benny Goodman.

Ore 16: Finale elsa - 16,30: Fantasia di motivi: cantano Mario Abbate, Giorgio Ferraris, Giuseppe Negroni, Claudio Villa, Complesso «I Campioni» - 16,40: Pagine d'album: Schubert: «Musiche per la Rosamunda». Orchestra diretta da Leopold Stokowski - 17: Vienni quasi [illegible] Inghilterra - 17,30: Ugo Tognazzi, con Rina Saleri presenta: «Io due si amano meglio: tornano a coppia». Orchestra diretta da Armando Fragna e Carlo Esposito; regia di Silvio Gigli (replica) - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,05: Altalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito; musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Mario Del Monaco, Renato Capecchi, Rosanna Carteri e altri; direttore Tullio Serafin; maestro del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano (registrazione) - Al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. I. III). — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La Scuola in Italia dall'Unità ad oggi (II) - 18,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti: pezzi di G. Legrenzi, M. Cazzati, A. Corelli - 19,15: Un giornalino in Italia: Jean Marie Roland de la Platière - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Haydn, Dvorak e Scriabin - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico: musiche di G. Prosperi, L. Nono, L. Dallapiccola, M. Tarbel - 22,55: La rassegna: Musica - 23,05: Congedo: «Le sorelle Materassi in visita dal Papa», da «Le sorelle Materassi», di Aldo Palazzeschi.

DOMENICA 31 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,15: Inaugurazione Fiera di Messina - 12,10: Le canzoni del giorno - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Piccolo Club - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 16,15: «Fuochi d'artificio», commedia di L. Chiarelli - 17: Concerto - 18,30: Orchestra Selecta - 19,15: Fantasia musicale - 20: Cha cha cha e calypso - 20,30: Giornale - 21: Concerto di musica leggera - 21,55: Letture del Paradiso - 22,15: Documentario marinaro - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Pianilunio - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - La settimana della donna - 10: Musica per un giorno di festa - 11: La orchestra della domenica - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - Bacuri [illegible] Bacuri - 14,00: Dischi allo specchio - 14,30: Due orchestre, due stili - 15: Il discobolo - 15,30: Fantasia di motivi - 16: Passerella d'estate - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,20: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Radioclop - 21,30: Radiocaccia - 22,10: Musica nella sera - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,15: I quattro Quaderni di «Iberia» - 17,30: «The noble art» - 18,30: La Rassegna - 19: Musiche di A. Ariosti - 19,30: Bibliotecа - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La morte di Danton», opera in due atti di G. Büchner - 23,10: Epistolari - 23,45: Congedo.

Assegnato nell'estate 1961

Il «Premio Cattolica» per un saggio e uno spettacolo tv

Cattolica, sabato sera.

Nei giorni scorsi, per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cattolica, sono state gettate le basi per la istituzione di un premio da assegnarsi a un saggio di critica cinematografica e a uno spettacolo televisivo. Erano presenti alle riunioni preliminari i rappresentanti regionali del Sindacato Giornalisti Cinematografici, il quale darà il suo pieno appoggio all'iniziativa, che si concreterà nell'estate dell'anno prossimo e comprenderà, insieme all'assegnazione del premio, una rassegna di film didattici, un convegno di critici cinematografici e di critici televisivi ai quali si uniranno gli scrittori cinematografici. Il premio sarà di un milione.

Nella sua proprietà collinare sulla Costa Azzurra

Martine Carol ha offerto un "cocktail,, per dispetto

L'attrice ha voluto dimostrare che non è affatto esaurita

(Nostro servizio particolare)

Grasse, sabato sera.

Ieri sera alla Ferme St. Jean, la sua proprietà collinare, Martine Carol ha dato un "cocktail party" alla "troupe" del film Una ragazza per la spiaggia *per celebrare l'ultimo giro di manovella. E siccome un giornale di Parigi ha scritto alcuni giorni fa che l'attrice aveva dovuto abbandonare la pellicola perché in grave crisi nervosa, mettendo in serio imbarazzo il regista Michel Boisrond, Martine, furibonda, ha invitato anche un gruppo di giornalisti affinché potessero vedere con i loro occhi se lei era esaurita, e rendersi conto di persona che il film era veramente terminato. E ha fatto ritirare il giornale dal suo legale, la nota avvocatessa Suzanne Blum.*

In realtà la focosa moglie del calmo dott. Rouveix, ha interrotto di girare per tre giorni a causa di un poco estetico foruncolo apparso a sproposito nel candido collo. Ma dopo trentatrè giorni di riprese, terminata l'ultima scena giovedì pomeriggio, Martine ha diritto a tre settimane di vacanza prima di iniziare un altro film Angelica dialogato da Michele Audiard e diretto da Grangier.

La «Ferme St. Jean» è una bella proprietà, vasta, isolata, acquistata al tempo del matrimonio con Christian Jacque, dove abitualmente vive la madre di Martine e l'attrice vi accorre sol che abbia due giorni di libertà, perché l'aria e la pace che vi trova la riposano dalle fatiche cinematografiche. Con lei c'è attualmente il marito che prende anche lui un po' di vacanza. E l'ambiente sarebbe idillico senza i pettegolezzi pieni di fiele che hanno fatto il giro delle redazioni, ripresi da quel dannato giornale parigino. Secondo il quale Martine sarebbe stata gelosa delle due attrici giovani, la deliziosa israeliana Dahlia Lavi e la gentile Geneviève Grad, scoperta da poco.

Altra fonte di irritazione sarebbe stata l'intromettenza della dialoghista assistente, Annette Wademant, che si sostituiva un po' troppo a Boisrond. Questo è il solo punto che Martine abbia ammesso. «Ho chiesto e ottenuto che Annette Wademant si astenga dal salire sul set». E su questa dichiarazione i bicchieri colmi di biondo champagne hanno cominciato a circolare e l'allegria è diventata generale.

In un angolo della «Ferme» un collega ci ha detto che la marchesa di Villaverde, figlia di Franco, quest'anno ha disertato Montecarlo per St. Tropez, e anche Bettina, che ormai viene considerata la vedova di Alì Khan, è ospite di amici e cerca distrarsi nella famosa cittadina delle cinque spiagge.

E' proprio confermato che Françoise Arnoul, in vacanza a St. Paul de Vence, divorzierà da Georges Cravenne.

m. r.

Luna di miele sul terrazzo di casa

Pinuccia Nava, sposatasi recentemente con l'attore e impresario Roberto Picchi, è già al lavoro a Milano in uno spettacolo a fianco di Tino Scotti. Nelle ore libere si gode la luna di miele sul terrazzo di casa dove è stata fotografata con il marito

Si apre stasera con la partecipazione di tredici nazioni

Il torneo internazionale di Pesaro è un festival-fiume della canzone

Quarantaquattro motivi in gara in sole due serate - Uno stuolo di cantanti in cinque lingue diverse - Polonia e Israele s'affacciano per la prima volta alla ribalta della musica leggera

(Nostro servizio particolare)

Pesaro, sabato sera.

Questa sera inizia al Palazzo dello Sport di Pesaro il Mec della canzone. Il nome è abbastanza appropriato a un festival che si vanta del titolo di Torneo internazionale della canzone, al quale partecipano ben tredici nazioni, e fra queste Polonia e Israele, alquanto vergini — beate loro — in fatto di festival.

La manifestazione nacque tre anni fa, ma in un formato più familiare, e l'anno scorso il suo solerte organizzatore, Lino Luceri, pensò bene di ravvivarla, facendo partecipare a questo simposio della musica leggera anche le nazioni straniere. Vi aderirono infatti: Svezia, Olanda, Spagna, Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Jugoslavia e Lussemburgo, alle quali si sono unite quest'anno la novellina Polonia, Ungheria, America e Israele, e si è tolto il Lussemburgo.

Le canzoni presentate dall'Italia saranno 22 e saranno eseguite in italiano e poi ripetute in una delle seguenti lingue: francese, inglese, tedesco e spagnolo. Naturalmente le canzoni straniere che verranno presentate nella seconda serata di domenica saranno poi ricantate in italiano. Insieme a queste, domenica sera, saranno riproposte sei delle canzoni italiane, fra le quali ne saranno scelte tre dalla giuria popolare. Nella seconda parte della serata la giuria degli esperti tornerà in funzione per scegliere la vincente delle canzoni italiane.

Lunedì sera quindi Pesaro avrà l'onore dell'eurovisione, che riprenderà la manifestazione con l'assegnazione dei tre premi al miglior interprete straniero, al miglior interprete italiano e all'autore che abbia meglio tradotto le canzoni straniere.

Le orchestre saranno quella della radiotelevisione di Belgrado diretta da Voyislav Simic, che conta ben trentotto elementi ed è reduce da Cap d'Antibes, e quella di Karl Harden, di sei elementi.

Tutto bene, ma per ora siamo tutti in attesa di vedere come ci sorbiremo questo festival-fiume. Stasera, fra traduzioni varie, ci saranno ben quarantaquattro esecuzioni. Un esempio di saggezza l'ha dato Peppino Principe, che dovrebbe secondo il programma ripetere con la sua fisarmonica durante gli intervalli i motivi delle canzoni. Peppino si è opposto dicendo: «Non voglio inguaiare il pubblico con sessantasei esecuzioni».

Assai contese sono le cantanti straniere (poi si scopre che vivono in Italia da molto tempo). L'ungherese Mavika Verry, dall'unica treccia rossa (adatta al suo Paese), parla ben cinque lingue e ci canterà «Luna sul Volga», una specie di ballata ungherese un po' folcloristica. Perciò indosserà un costume magiaro. Una semi-straniera che fa molto colpo per la sua malinconia è l'italiana Silvana Blasi, che rappresenta la Francia. La ex-soubrette di Dapporto ha fatto molta fortuna in quel Paese e ora può vantare il titolo di anti-Dalida.

La bruna Zimra Ornatt rappresenta Israele e canterà una specie di inno del pedone, «Hoppa hey», che, tradotto, vuol dire «Com'è bello andare a piedi». Ci ha raccontato, con nostro grande raccapriccio, che in quel Paese giovane ogni anno si riunisce la popolazione non ancora colpita da acciacchi per fare quattro giorni di marcia. Zimra, che ora vive a Milano, ci tiene molto a dire che è una cantante lirica ed è venuta nel nostro Paese apposta per perfezionarsi nel campo operistico. A parte il festival, in Italia ha molto da fare per trovare del pane nero di segale e del formaggio bianco magro per non ingrassare. «Non faccio che provare tutti i formaggi», dice con aria desolata. Forse farebbe meglio ad abolirli.

Ben altro è il dramma di Vittoria Mongardi, detta Vicky. «Sono tornata dall'Inghilterra, dove non ho fatto che incidere dischi italiani tradotti in inglese e qui devo continuare a cantare traducendo in inglese». Vicky si consolerà in ottobre a Londra al Festival della canzone italiana. «Piacciono le nostre canzoni melodiche. Se poi sono infarcite di due o tre paroline di italiano sono tutti soddisfatti». A Pesaro, Vicky canterà «Incendio», di Fragoni-Quargnenti, traduzione di «Magic fire». In italiano ce la presenterà Gino Latilla, che deve soffrire il caldo che non c'è, visto che alle prove va in pigiama corto, una specie di baby doll maschile.

Narciso Parigi, alquanto ingrassato, canterà «Vacanze in Italy» di Olivares, coadiuvato dal duo Glory, e si lamenta di non avere canzoni toscane. Targata a Firenze è la sua macchina bianca foderata in pelle nera, una «Thunderbird» più lunga di quella di Mike, con la quale oggi ha investito un motociclista.

Nivea Zegna è tra le presentatrici del Festival

La tedesca Georgette è italiana, ma il suo ufficio stampa ha assicurato che lei è tedesca lo sa. La polemichetta non è mancata, ma non ha avuto conseguenze. L'organizzazione ha ricevuto ieri un telegramma foriero di minacce, se Bindi, autore di «Se ci sei» (pianoforte), avesse osato cantare la sua composizione. Luceri ci ha pensato su, poi ha detto: «Il regolamento non vieta al compositore di cantare».

Pesaro rigurgita in questi giorni di manifesti. I più toccanti sono quelli che riproducono «Ambra Masino», tutta pizzi neri, gambe in primo piano. «Lady Peccato», così è chiamata, perché ha venduto in cinque giorni 3000 incisioni di questo disco.

Questo festival abbonda di presentatori. Ne abbiamo ben quattro: Nivea Zegna, Alighiero Noschese, Daniele Piombi e Giustino Durano. Il lungo Durano si è lamentato: «Mi ci hanno coinvolto! Volevo essere solo e penso che c'è anche una mia canzone: «Chiedere è inutile».

— Chiedere che cosa?

— Di essere l'unico presentatore.

Adele Gallotti

Una circolare della Società autori ed editori

Proibiti ai canzonieri i festival con classifica

ROMA, sabato sera.

La Società autori ed editori (Siae) ha diramato in questi giorni a tutti i suoi iscritti una circolare con cui si fa loro esplicito invito a non partecipare dal 1° agosto prossimo ad alcun festival di canzoni a carattere nazionale che implica una classifica finale.

La disposizione della Siae, che minaccia tra l'altro sanzioni pecuniarie (cioè non riconoscerà agli autori i proventi derivanti dalle composizioni partecipanti ai festival proibiti) viene giustificata dal fatto che «l'attuale sistema di organizzazione e di svolgimento dei cosiddetti festival di canzoni, che prevedono una classifica finale di merito, non dà, in via di fatto, sufficienti garanzie di risultati conformi a quella libera e spontanea preferenza del pubblico che essi festival si proporrebbero di accertare; ne conseguono pregiudizievoli riflessi sui criteri di selezione, da parte degli utilizzatori, del repertorio affidato all'amministrazione della Società. E tale situazione determina fra gli iscritti particolari forme di concorrenza idonee a provocare atti di scorretto comportamento nei rapporti sociali e che comunque per la loro natura turbano i fondamentali principi di solidarietà fra gli iscritti stessi».

Pertanto è in vigore dal 1° agosto di quest'anno la disposizione aggiunta al Regolamento, che dice: «E' fatto obbligo agli iscritti di non partecipare con composizioni musicali, con parole (canzoni) inedite a pubbliche manifestazioni di carattere nazionale che prevedono una qualsiasi classifica finale di merito anche se questo si limiti all'interpretazione».

«Per inedita si intende una composizione non ancora messa in circolazione, anche se già stampata o comunque riprodotta».

STASERA AL CINEMA

Guida dei film

ASSALTO DALLO SPAZIO (Ambrosio) — Prima visione. Americano. Fantascienza. La Terra minacciata, questa volta, dalla Luna. John Agar, Joan Brown, John Carradine.

ORFEO NEGRO (Alfieri) — Ripresa del pittoresco spettacolo d'ambiente brasiliano nel quale il mito famoso ha un'angolazione drammatica e poetica singolare. Palma d'oro a Cannes.

GUADALCANAL ORA ZERO (Ariston) — Americano, di guerra. Biografia dell'ammiraglio Halsey, il comandante che guidò nell'ultimo conflitto l'offensiva navale antinipponica. James Cagney.

LA MASCHERA CHE UCCIDE (Augustus) — Da un «giallo» di Edgar Wallace, è la storia d'una banda criminale che dà filo da torcere a Scotland Yard. Tedesco, bianco e nero.

STELLA, CORTIGIANA DEL PIREO (Cristallo) — Sotto spoglie elleniche la vicenda e il destino di Carmen in un film a color bianco con la vibrante Melina Mercouri protagonista stupenda.

DAVID E BETSABEA (Ideal) — Ripresa di uno sgargiante technicolor d'argomento biblico con Susan Hayward e Gregory Peck nei ruoli principali.

LA TEMPESTA (Reposi) — Ripresa del notissimo film ricavato da due racconti di Puskin e basato sulle gesta di un ribelle russo del 1700. Van Heflin, Silvana Mangano. Technicolor.

LO SCEICCO BIANCO (Romano) — Ripresa del primo film di Fellini, che rivelò un inatteso Alberto Sordi, una grottesca dal fumetti. C'è anche Cabiria, macchiettata da Giulietta Masina.

ULTIME NOTIZIE

Grande riserbo sui colloqui del Rambouillet

Fra De Gaulle e Adenauer conversazione "molto rapida,,

La sola dichiarazione autorizzata è quella, laconica, del leader germanico: lo scambio di idee è stato "amichevole, franco, in piena fiducia,, - Non sarebbe stato discusso alcun progetto di "segreteria politica europea,, - Stasera l'ospite riparte per Bonn

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

«Le conversazioni si sono svolte in uno spirito molto amichevole, in uno spirito di piena fiducia e franchezza», ha dichiarato ieri sera il cancelliere Konrad Adenauer, al termine della prima giornata dei suoi colloqui con il generale De Gaulle, al castello di Rambouillet. Riportate dal portavoce della Delegazione tedesca, le parole del Cancelliere costituiscono l'unica indicazione «autorizzata» che sia filtrata attraverso la ben custodita cancellata del parco.

Negli ambienti vicini alla delegazione tedesca si sottolinea tuttavia che la discussione è stata «molto rapida» e che di conseguenza le conversazioni a quattr'occhi fra i due statisti si concluderanno certamente questa mattina. Il cancelliere Adenauer ripartirà così in serata alla volta di Bonn, dopo aver preso parte con De Gaulle ad una seduta plenaria pomeridiana destinata a tirare le somme, e alla quale parteciperanno i ministri Couve de Murville e von Brentano, nonché l'ambasciatore francese a Bonn, Seydoux de Clausonne e l'ambasciatore tedesco a Parigi, Herbert Blankenhorn.

Un identico riserbo viene osservato da parte francese, ove ci si limita a dire che gli incontri di Rambouillet vertono soprattutto sui mezzi di pervenire ad una politica comune che permetta al mondo occidentale di procedere gli avvenimenti internazionali e di non trovarsi dinanzi al fatto compiuto. Nessuna allusione è però stata fatta al progetto di segreteria politica europea che De Gaulle avrebbe dovuto sottoporre al suo ospite.

Negli stessi ambienti, come in quelli della delegazione tedesca, si dichiara d'altra parte che i due Governi sono d'accordo per favorire la ricerca di decisioni comuni nel rispetto del principio dell'eguaglianza assoluta fra i membri delle diverse organizzazioni del mondo libero, e che gli incontri fra i dirigenti di Parigi e di Bonn si faranno certamente sempre più frequenti, senza che tuttavia debbano necessariamente svolgersi al livello dei capi dei governi.

Arrivato ieri mattina alle 10 all'aeroporto di Orly a bordo di un «Convair» della Luftwaffe sul quale ha viaggiato con il ministro von Brentano, il Cancelliere Adenauer si era recato immediatamente a Rambouillet.

I colloqui a quattr'occhi De Gaulle-Adenauer erano cominciati alle 11, mentre i ministri degli affari esteri Couve de Murville e von Brentano si intrattenevano a parte. Dopo la colazione «intima» che aveva riunito i due statisti, i ministri degli affari esteri, gli ambasciatori e alcune altre personalità, il Presidente francese e il Cancelliere tedesco si erano appartati nuovamente fino alle 16, ora in cui, accompagnati dai ministri degli Esteri, erano usciti nel parco. Interrotta dalla pioggia, la passeggiata non era tuttavia durata più di dieci minuti.

Mentre a Rambouillet continuavano le conversazioni, sospese soltanto all'ora di cena, alle 18,30 era giunto a Orly il ministro della Difesa della Repubblica federale, Franz Strauss.

Dopo avere scambiato qualche parola con le personalità recatesi a riceverlo, Strauss era salito su una macchina dell'ambasciata tedesca che lo aveva immediatamente condotto al Ministero della Difesa francese, in rue St-Dominique.

Anche sui colloqui fra Franz Strauss e il suo collega francese Pierre Messmer non è ancora trapelato nulla. Si ritiene però che fra i problemi esaminati figurino la cooperazione fra i due Paesi nella fabbricazione di armi, e le basi militari che Bonn ha chiesto di installare in Francia. I due ministri debbono incontrarsi nuovamente stamattina.

v. m.

Un padre impazzito in America

Uccide nella culla i suoi due bambini

I corpi dei piccini scoperti dai vigili del fuoco accorsi per domare le fiamme appiccate dall'assassino

New York, sabato sera.

Due bimbi, uno di 1 anno e l'altro di tre, sono stati brutalmente uccisi dal loro padre, un [illegible] di 29 anni, in una casa di Chittenango, nello Stato di New York. I due cadaverini sono stati scoperti nelle culle imbrattate di sangue dai vigili del fuoco accorsi nella casa per domare l'incendio che l'assassino aveva appiccato dopo il delitto.

Il padre, certo Bart Leahey, è stato accusato di omicidio di primo grado e, prima di comparire davanti al giudice, verrà sottoposto a perizia psichiatrica: si ritiene infatti che la tragedia sia stata causata dalla pazzia. Il maggiore dei bimbi è stato strangolato mentre l'altro è stato ucciso a colpi di martello.

Dopo mezzo secolo

Emigrò a dorso di mulo e ritorna in fuoriserie

Riva Trigoso, sabato sera.

Michele Leonardini, un emigrante sulla settantina, è ritornato alla sua terra natia di Varese Ligure e precisamente al borgo di Taviggio, dopo oltre mezzo secolo. Emigrato nel lontano 1909 a S. Francisco di California in cerca di fortuna, ha ora un'ottima posizione.

Attratto dalla nostalgia del paese natio, il vecchio emigrante è arrivato in incognito a Varese Ligure con la moglie, Carolina Dellucchi, pure del luogo. Egli, che aveva lasciato il paese a dorso di mulo, vi è ora ritornato su una lussuosa fuoriserie. Si fermerà tre mesi e dopo un giro turistico attraverso l'Italia ripartirà per gli Stati Uniti.

Crolla un'impalcatura a Napoli: auto investite

Forse si lamentano dei feriti

Napoli, sabato sera.

Una impalcatura di sostegno alla volta della Galleria della Vittoria, è improvvisamente crollata a mezzogiorno, investendo alcune automobili che in quel momento avevano imboccato l'ingresso del tunnel. Anche la rete aerea tranviaria è stata investita dall'impalcatura e si è spezzata.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con autoambulanze perchè pare che vi siano alcuni feriti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nonostante l'avvicinarsi delle ferie estive, le contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, sono risultate molto animate. Larghi interventi di denaro hanno interessato i valori primari, specie gli elettrici e le Bastogi, ma, in complesso, tutte le voci scambiate hanno conseguito buone plusvalenze nei confronti della chiusura di venerdì.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2910-2900; Montecatini 4520-4530; Edison 7360-7450; Sade 2050-2060; Sme 2050-2060; Viscosa 11.200-11.250; Centrale 23.500-23.700; Bastogi 4030-4025; Finsider 1580-1585; Terni 763-765; Anic 4540-4550; Finelettrica 1970.

Banconote, prezzi informativi: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 635,25; sterlina 1743,50; franco svizzero 144,055; franco francese 126,40; franco belga 11,70; fiorino olandese 164,325; marco germanico 148,76; scellino austriaco 23,865; peseta 10,445; escudo 21,78; corona danese 90,15; corona svedese 120,175; corona norveg. 87,275; dinaro tagli grossi 0,705, tagli piccoli 0,735; lira egiziana 1245.

La Riviera di Levante vuol divertire i suoi ospiti

Una serie di manifestazioni nei vari centri - "Miss Balnearia, a Chiavari - Il palio delle "Cinque Terre, a Monterosso

Nostro servizio particolare

Riviera di Lev., sab. sera.

Gli organizzatori rivieraschi del turismo hanno smesso i musi lunghi e sono tornati a sorridere: il cielo sereno, il mare calmo e la temperatura tuttora in leggero aumento (il termometro, ieri alle 14,30 segnava 26,4 a Camogli, 26 a Portofino e Santa Margherita Ligure, 26,5 a Rapallo, 27 a Chiavari, 26,8 a Lavagna, 27 a Sestri Levante) stanno smentendo le previsioni pessimistiche che davano per tutt'altro che fugato il tempo incerto, umido e soffocante delle prime settimane di luglio. «C'è ancora tempo — dicono soddisfatti — per registrare entro Ferragosto un record di affluenza che superi le maggiori cifre degli ultimi cinque anni».

Da un capo all'altro di questa Riviera gli organizzatori sono al lavoro per realizzare ogni sorta di iniziative e soddisfare la clientela che nella corrente stagione si è mostrata desiderosa soltanto di svaghi semplici e di poco impegno. A Chiavari domani si concludono le selezioni per il titolo di Miss Balnearia 1960, tenute a Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Santa Margherita e Cavi e che hanno portato alla ribalta una quarantina di belle ragazze, in gran parte villeggianti italiane e straniere che sfileranno dinanzi al pubblico del Lido di Chiavari la sera dell'11 agosto per la finalissima.

Le ultime due edizioni di Miss Balnearia, che hanno visto vincitrici Elsa Bianchi di Milano e l'olandesina Lonek Hogland, hanno avuto il potere di dar vita ad una piccola tradizione: si vuole cioè che ogni due anni «Miss Balnearia» sia una straniera. Quest'anno dunque il titolo dovrebbe andare ad una italiana ma le straniere aspiranti alla successione di Lonek Hogland sembrano agguerritissime. Si tratta di Elly Buryk di Amsterdam, Frieda Arzbach di Amsterdam, Susy Rieck di Zurigo, Linda Watley di Londra e Karin Selicke di Amburgo. Olanda, Svizzera, Inghilterra e Germania saranno quindi presenti in questa gara estiva di bellezza.

La giuria, che ha concluso i lavori di selezione, comunicherà domani i risultati che mettono in lizza per il titolo le seguenti finaliste:

Ottavia Li Volsi di Milano, Donatella Chiatto di Milano, Silvana Castagna di Milano, Adriana Pizzini di Milano, Rosanna Osta di Torino, Anna Caffi di Soresina, Elly Buryk di Amsterdam, Lella Bartolucci di Voghera, Rosanna Furioni di Reggio Emilia, Maria Mastrofini di Roma, Enrica Ferrari di Lavagna, Ornella Maggi di Pavia, Brenna Alinovi di Parma, Angela Cazzaniga di Milano, Susy Rieck di Zurigo, Linda Watley di Londra, Eva Ferrari di Cremona, Marisa Casagrande di Santa Margherita Lig., Giovanna Morenco di S. Margherita Lig., Ines Gattolini di Bologna, Karin Selicke di Amburgo, Frieda Arzbach di Amsterdam, Lia Alciti di Milano, Emanuela Godetti di Bergamo, Stapert Harleen di Utrech e Lia Rigamonti di Varese.

Nelle Cinque Terre con la fine di luglio è stato dato il «via» all'Estate monterossina con cinque interessanti manifestazioni: il primo palio delle Cinque Terre (comprendente fra l'altro la festa dell'acciuga salata) al quale partecipano le rappresentanze di Monterosso, Corniglia, Riomaggiore, Manarola e Bonassola e che si svolgerà sulla piazza principale di Monterosso; il carosello motonautico con la partecipazione di tre diverse categorie di imbarcazioni a motore; una gara di «gozzi» a due vogatori ed un limonlere e il primo Festival della canzone

A Sestri Levante ha luogo domani una importante competizione di pesca sportiva: si tratta di una prova di selezione per la formazione della rappresentativa regionale che disputerà in settembre, a San Benedetto del Tronto, i campionati italiani assoluti. La gara si svolgerà sulla scogliera prospiciente il molo. Grande attesa al «particciolo Sea» di Rapallo per John Charles, il centrattacco della Juve, che canterà domani sera con l'orchestra di William Galassini. A Portofino da oggi è atteso l'arrivo di una troupe cinematografica tedesca che girerà un documentario a colori sul Tigullio e nel golfo Paradiso. Il film «Le ragazze del miliardo» che doveva essere girato a partire dal primo agosto nella baia di Paraggi — e per il quale erano stati scritturati Gabriele Ferzetti, Mitzy Gaynor e Michel Morgan — non si farà più.

g. m.

Musica leggera sulla spiaggia di Viareggio

La cantante Zena Bicchi, di Barberino Muggello, prova con la chitarra una canzone a Viareggio (Foto Meirio)

LI AVEVA NASCOSTI PER POTER OTTENERE UN ALLOGGIO

Una donna tiene prigionieri tre figli in casa per dieci anni

L'incredibile vicenda in una cittadina del Canada - I ragazzi, un maschio e due femmine, hanno riportato gravi menomazioni fisiche ed intellettuali dalla segregazione - Gordon, a 14 anni, ha una statura che non supera il metro e 17, mentre la sorellina Glenda, di 13, quasi non si regge in piedi ed è alta 97 centimetri - La madre snaturata si giustifica dicendo: «Erano deformi e mi vergognavo dei vicini»

Nostro servizio particolare

Quebec, sabato sera.

Presso l'ospedale di Windsor, nell'Ontario (Canada), si trovano ricoverati da ieri tre giovani, un maschio e due femmine, che per dieci anni erano stati tenuti nascosti in casa dalla madre. Le autorità hanno ordinato un'inchiesta.

Il dottor John Hammond, che ha visitato le povere creature, ha detto: «Si tratta di ragazzi non propriamente denutriti, ma comunque in pessime condizioni fisiche. La loro carnagione ha un colorito quasi cereo, non avendo essi mai avuto la possibilità di vivere all'aria aperta, ed i loro occhi sono profondamente cerchiati».

Le condizioni nelle quali sono vissuti hanno ritardato il loro sviluppo fisico tanto che Gordon, il quale ha quattordici anni, è alto un metro e diciassette centimetri. Le sue sorelle, Glenda di tredici anni e Constance di diciotto, sono alte rispettivamente novantasette centimetri e un metro e ventisei. Le condizioni peggiori sono quelle di Glenda, la quale riesce a malapena a reggersi sulle sue magrissime gambe ed ha quasi tutti i denti guasti. A differenza del fratello, che ha imparato a parlare due anni fa e sa contare sino a mille, Glenda si esprime ancora con un balbettio che la fa sembrare una bambina di tre o quattro anni.

«Naturalmente, per il momento, — ha aggiunto il medico — non permetterò che i tre giovani vengano rimandati a casa loro. Prima dovremo curarli, ed anche allora la snaturata madre dovrà fornire tutte le garanzie possibili circa il loro futuro trattamento».

Lo sconcertante fatto, accaduto a Tecumseh, un sobborgo di Windsor, era venuto alla luce ieri mattina quando Gordon, approfittando dell'assenza della madre, uscita per recarsi dal dentista, era sceso una volta in strada. Qui era stato notato da una vicina la quale gli aveva chiesto chi fosse. La donna dopo averlo saputo, ed aver appreso che nella casa si trovavano altre due sorelle del ragazzo, aveva telefonato immediatamente alla polizia.

Rientrata nel suo alloggio, la madre delle tre infelici creature, tale Shirley Leach, aveva trovato ad attenderla un agente il quale l'aveva condotta nell'ufficio dello sceriffo, John Laforge.

La donna ha dichiarato che, nel 1950, si trasferì a Windsor da Detroit con i sei figli avuti dal primo marito, David Dickerson, dal quale aveva successivamente divorziato. Tre anni fa si era sposata con un imbianchino, Donald Leach, con il quale vive tuttora. Entrambi hanno trentotto anni.

«Quando giunsi a Windsor — ha continuato la Leach — ebbi molta difficoltà a trovare una casa in quanto nessuno voleva una donna sola con sei figli. Mi decisi così a dire che le mie creature erano soltanto tre e alla fine trovai il sospirato alloggio. Quando nel 1958 mi trasferii a Tecumseh, dopo il matrimonio con Donald, dovetti continuare a tenere nascosti Gordon, Glenda e Constance poichè mi vergognavo di confessare ai miei conoscenti ed amici il sotterfugio cui ero stata costretta a ricorrere».

Gli altri tre figli della Leach hanno condotto una vita del tutto normale. La ventenne Carol e la dodicenne Veronica, due belle ragazze sane e fiorenti, vivono tuttora con la madre e il patrigno.

Il tenente Jack Newby, che è stato incaricato dell'inchiesta, ha detto: «Penso che la Leach e il marito farebbero bene a trasferirsi per qualche tempo altrove. I loro vicini sono scandalizzati per un così infame comportamento verso tre creature indifese ed hanno minacciato rappresaglie contro i due coniugi».

Già ieri i suoi uomini avevano dovuto intervenire in modo piuttosto energico per sciogliere un assembramento di persone formatosi davanti al posto di polizia. Si trattava di gente che voleva picchiare di santa ragione il Leach. Indubbiamente, vedere quei tre giovani è uno spettacolo penoso. Per altro non si può dire che siano stati maltrattati. La madre li teneva abbastanza in ordine e, nei limiti del possibile, non faceva mancar loro nulla. Avevano sufficiente spazio per giocare con i loro balocchi ed inoltre potevano ascoltare la radio e guardare la televisione. Ogni notte la madre li portava in strada per qualche minuto. Tutto questo però non è sufficiente a diminuire la colpa della signora Leach, la quale ha dimostrato di essere una madre senza cuore.

Oggi sostiene che i figli erano deformi e che si vergognava a farli vedere in giro, ma essa sa benissimo di non dire la verità. Se i suoi figli avevano bisogno di cure ed essa non disponeva del denaro sufficiente, poteva rivolgersi all'Associazione per l'infanzia la quale non ha mai negato aiuti a nessuno.

u. p.

La tragica fine presso Aosta del figlio dell'impresario Sogno

L'ha ucciso dopo pochi chilometri l'auto avuta in dono per premio

Sbalzato dalla vettura sportiva al cui volante era l'autista del padre, il giovane laureando ingegnere è ricaduto a capofitto sull'asfalto fratturandosi il cranio - Inspiegabili le cause dello sbandamento avvenuto in rettilineo, a velocità non elevata - Quasi illeso il guidatore

Dal nostro corrispondente

Aosta, sabato sera.

La tragedia si è abbattuta fulminea sulla famiglia del comm. Ugo Sogno Fortuna, uno dei più noti impresari della Valle d'Aosta e del Piemonte. Il figlio dell'industriale, Ezio, di 25 anni, si è ucciso ieri mattina in un incidente stradale le cui funeste conseguenze sono dovute soltanto ad una crudele fatalità. Il giovane era iscritto al quinto anno della facoltà di ingegneria dell'Università di Genova. Nella sessione estiva aveva superato alcuni esami e si stava godendo ora un periodo di meritate vacanze. Tuttavia si trattava di un riposo soltanto parziale. Ezio Sogno aiutava il padre nella direzione della impresa e trascorreva molte delle sue ore libere sui cantieri di lavoro. Gli operai erano entusiasti di lavorare per lui: pretendeva dagli uomini il massimo impegno, ma era sempre pronto a sospendere i lavori per concedere a tutti qualche minuto di riposo. Quando arrivava al cantiere, aveva sempre con sè un bariletto di vino e si intratteneva amichevolmente coi dipendenti.

A titolo di premio per l'esito degli esami, il comm. Sogno voleva regalare al figlio un'auto e l'aveva invitato a scegliere la marca e il tipo che preferiva. Gli occhi dello studente si posarono sulla Fiat 1800, un'auto che aveva visto esposta recentemente e la cui linea l'aveva colpito. Come avvertito da un terribile presentimento, il padre cercò di dissuadere Ezio dall'acquistare un'auto scoperta, ma finì per accontentarlo.

Ieri, alle 10,30 il giovane aveva perfezionato l'acquisto presso la Sitav, concessionaria della Fiat per la Valle d'Aosta e poco dopo sedeva felice al volante. Venti minuti più tardi era morto. Attraversando la città per dirigersi agli uffici dell'impresa, incontrò un compagno di studi, Fulvio Marcoz, e lo invitò ad accompagnarlo per un giro di prova. Ma l'amico, che doveva partire per la Spagna alle 15, non potè accondiscendere. Così Ezio Sogno raggiunse il cantiere, mostrò l'auto agli impiegati della ditta e cedette il volante all'autista del padre, Paolo Core di 27 anni. Insieme imboccarono la statale 26 in direzione di Ivrea. Dopo 800 metri, avvenne l'incidente che per ora rimane inspiegabile.

Sul rettilineo che corre di fronte all'aeroporto, la macchina, che non viaggiava a una velocità superiore ai 70 chilometri orari, uscì di strada sulla destra, sradicò un paracarro e si impennò sul muso. Lo studente, sbalzato in aria, ricadde a capofitto sull'asfalto, decedendo sul colpo per lo sfondamento del cranio. Il suo compagno di viaggio se la cavò con lievi contusioni che guariranno in 10 giorni.

Un autista che seguiva a poca distanza la 1800 avvertì la polizia stradale, che s'affrettò sul posto. Nel frattempo, qualcuno si assunse l'ingrato compito di avvertire il commendator Sogno.

Questi insistette per vedere il corpo del figlio e ne seguì una scena straziante. L'impresario dovette essere allontanato a forza e condotto a casa. La madre del giovane, Tina Viris, avvertita a sua volta, non voleva arrendersi alla tremenda realtà: quando capì che non c'era alcuna speranza, fu colta da collasso. Ora Ezio Sogno giace ricomposto e quasi sorridente nella sua stanza, trasformata in camera ardente. Per tutta la notte la salma è stata vegliata dagli amici, tutti studenti universitari appartenenti alle migliori famiglie della città.

Oggi pomeriggio la salma riceverà la benedizione, poi proseguirà alla volta di Camandona, nel Biellese, paese d'origine della famiglia Sogno, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Nel pomeriggio di ieri e per tutta la notte decine di operai sono scesi dalla valle in cui l'impresa ha i cantieri, per dare l'estremo saluto allo studente scomparso. Molti, con le mani indurite dal lavoro, hanno sfiorato il viso del giovane, in un gesto affettuoso, piangendo amaramente. In un angolo il padre, la madre e la nonna del ragazzo erano impietriti dal dolore. Nessuno ha avuto la forza di avvicinarsi loro per esprimere una inutile parola di conforto.

l. r.

Una donna si spoglia alla stazione di Roma

Si tratta di una domestica che, ricercata dalla polizia, voleva evitare l'arresto

Roma, sabato sera.

Un movimentato episodio che ha attirato l'attenzione di numerosi presenti si è verificato nell'interno della stazione Termini: una donna, da tempo ricercata, alla vista di due agenti si è denudata per evitare l'arresto.

Il fatto si è svolto sul marciapiede numero 1, a quell'ora gremito di viaggiatori in arrivo e partenza da Roma. La domestica Aida Pisaniello, di 36 anni, ricercata per scontare 4 mesi e 5 giorni di carcere in quanto contravventrice al foglio di via obbligatorio, si trovava in attesa del treno. Ad un tratto due agenti in servizio nella stazione le si stavano avvicinando. La Pisaniello ha creduto che i due tutori dell'ordine fossero giunti per arrestarla. Senza por tempo in mezzo la donna si è spogliata in un baleno dei pochi abiti estivi che aveva indosso. Il fatto naturalmente ha richiamato l'attenzione oltre che degli agenti, anche di tutti i viaggiatori che si trovavano nei pressi.

Aida Pisaniello è stata immobilizzata dalla polizia e tradotta al posto di pronto soccorso della stazione. Più tardi con un'autolettiga è stata trasportata alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. I medici del nosocomio l'hanno però riscontrata sana di mente per cui è stata successivamente associata al carcere di Rebibbia per scontare la pena che le era stata inflitta dal Tribunale.

Rimorchiando un'auto travolge un ciclista

Alessandria, sabato sera.

Nei pressi della frazione Cabanette di Alessandria transitava ieri sera in bicicletta il pensionato Ferdinando Ballestrazzi di 64 anni, quando, dopo essere stato superato da un autocarro, è stato travolto dall'auto guidata da Renzo Beccaria di 28 anni, che trainava un'altra vettura danneggiata. Il Ballestrazzi ha riportato una profonda contusione cranica, fratture costali e del perone sinistro per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Da otto giorni vagabondava in Riviera

Trovata a Genova la ragazza scomparsa da Celle Ligure

Ha bussato alla caserma delle guardie di finanza per avere un'informazione ma lì è stata riconosciuta e fermata - Era scappata per un rimprovero della madre

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Maria Maura Nan, la sedicenne scomparsa da Celle Ligure, è stata ritrovata stanotte sana e salva. La ragazza verso le 24 ha bussato alla porta della caserma delle guardie di Finanza di Prà, chiedendo al piantone se a quell'ora vi erano ancora autobus per il centro di Genova. Un maresciallo che si trovava casualmente nell'atrio del comando, riconosceva nella ragazza la giovane scomparsa da Celle Ligure verso le 15 di venerdì 22 luglio.

Interrogata, Maria Maura Nan, ha detto di essere fuggita di casa dopo aver litigato con la mamma. Quel giorno stesso aveva preso l'autobus fino a Varazze e di là in treno, si era spostata ad Arenzano, infine, a piedi, aveva raggiunto Genova Prà. Stamane la ragazza dopo aver trascorso la notte presso la «Protezione della giovane», è stata consegnata ad un incaricato della Questura di Genova che provvederà in giornata a riportarla in famiglia.

La giovane Nan il giorno della sparizione era uscita di casa apparentemente diretta, come di consueto, al lavoro, presso famiglie del paese dove si recava per accudire alle faccende domestiche. Con i proventi di questa attività la ragazza contribuiva ad aiutare la madre, rimasta vedova sei anni orsono.

Prima di uscire di casa Maria Maura aveva detto che sarebbe passata in un negozio a comprare una bottiglia di aceto ordinatale da una delle famiglie presso le quali prestava servizio. La bottiglia era stata poi rinvenuta verso sera in un angolo accanto al portone di casa.

La ragazza non tornò più alla propria abitazione e le ricerche immediatamente intraprese riuscirono vane. Sulle prime si era pensato ad una scappatella, ma quando l'ora s'era fatta tarda, le apprensioni dei familiari si erano ingrandite, tanto da indurli a recarsi dai carabinieri di Celle Ligure riferendo l'accaduto.

Nella mattinata di lunedì scorso era giunta alla famiglia in ansia una lettera impostata a Varazze che conteneva un biglietto con queste parole: «Mi butto in mare, non resisto all'accusa di essere stata l'autrice di un furto di vestiario. Sono innocente. Vendicatemi se potete». Non seguiva alcuna firma. La giovane Nan stanotte ha dichiarato che effettivamente nei giorni immediatamente precedenti la sua fuga da casa, era stata sospettata di un furterello di indumenti subito da una famiglia di villeggianti dalla quale si recava per compiere i lavori di casa.

c. m.

Fermato a Ventimiglia un quattordicenne fuggiasco

Alessandria, sabato sera.

L'ortolano Faustino Mangolini di 14 anni, è fuggito il 25 luglio scorso dalla sua abitazione di Borgo S. Martino (Alessandria) e con mezzi di fortuna ha raggiunto Ventimiglia. Di qui è salito al Passo di Grimaldi Superiore, dove stanco ed affamato, è stato fermato da una pattuglia di carabinieri verso il confine con la Francia.

Stamane è stato accompagnato alla nostra Questura per essere riconsegnato alla famiglia. Già nella primavera scorsa il giovane Mangolini era scappato da casa.

I sacerdoti e le prossime Olimpiadi

Saranno sconsigliati di assistere alle gare di pugilato e di nuoto

Imminente un comunicato del vicariato di Roma

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

E' imminente la pubblicazione di un comunicato da parte del Vicariato di Roma in merito alla partecipazione dei sacerdoti ai non lontani Giochi olimpici. Naturalmente esso avrà valore tanto per quelli che risiedono normalmente in Roma, quanto per gli altri membri del clero giunti dall'Italia e dall'estero, perchè tutti, durante la loro permanenza nell'Urbe saranno egualmente tenuti ad osservare le disposizioni vigenti nella Diocesi.

La dichiarazione del Vicariato, a quanto sembra, con il generico permesso di assistere alle Olimpiadi, si rimetterà per eventuali distinzioni tra una forma di spettacolo e l'altra alla discrezione e sensibilità dei singoli sacerdoti. E' noto che inizialmente si era manifestata una tendenza per la totale esclusione del clero dai Giochi olimpici. Poi nella definitiva redazione delle Costituzioni sinodali romane, venne tolta la proibizione espressa riguardo a tutti i Giochi e gare che hanno la loro sede naturale nei pubblici stadi, in quanto che essa pareva un divieto troppo esageratamente generale. Si pensò che lo sport è in sè e per sè una scuola di grande levatura morale e che qualche eccesso o stonatura riscontrabile in esso, indipendentemente dalle sue finalità, potevano essere evitati dal senso di responsabilità dei sacerdoti. Decisione che fa sì che l'astensione da uno o altro spettacolo viene lasciata alla libera scelta piuttosto che essere imposta da un provvedimento coercitivo.

Non dovranno certamente essere — si rileva in ambienti ecclesiastici — i calzoni dei partecipanti maschili e femminili alle gare di atletica o di pallacanestro, a trattenere i sacerdoti dall'assistervi. Si tratta di argomento inconsistente ed ormai superato, che oltre tutto ripone troppo poca fiducia nella solidità del convincimento e nella capacità di discernimento. Piuttosto il filo conduttore che dovrebbe impedire la partecipazione dei sacerdoti alle varie gare dovrebbe essere un altro: considerare cioè quando e come l'intervento possa tradursi in sensazione di scandalo non già per il sacerdote, ma per il restante dei presenti. Che effetto farebbe vedere, ad esempio, un sacerdote frammisto a una folla eccitata che incita due pugilatori a colpirsi? Non ne deriverebbe un insanabile contrasto fra la veste del sacerdote ed uno spettacolo che, bene o male, è l'espressione della violenza? Non avverrebbe la stessa cosa per gli incontri di lotta libera e di lotta greco-romana? Ancora, in occasione di gare di nuoto maschili e femminili, l'ambiente di nudismo che si crea nella piscina, non sarebbe di per sè tale da escludere l'abito sacerdotale?

Pugilato, nuoto, lotta libera e lotta greco-romana dovrebbero essere, a rigore, le quattro specialità olimpiche che si vietano da se stesse al clero.

Filippo Pucci

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA